



LA POLITICA
La manovra
in Cdm

segue a pagina 5



IL THRILLER
De Niro sul set
con Di Caprio

segue a pagina 10, Nuzzaco



IL TITOLO
Una laurea
per Ancelotti

segue a pagina 12, Saponieri

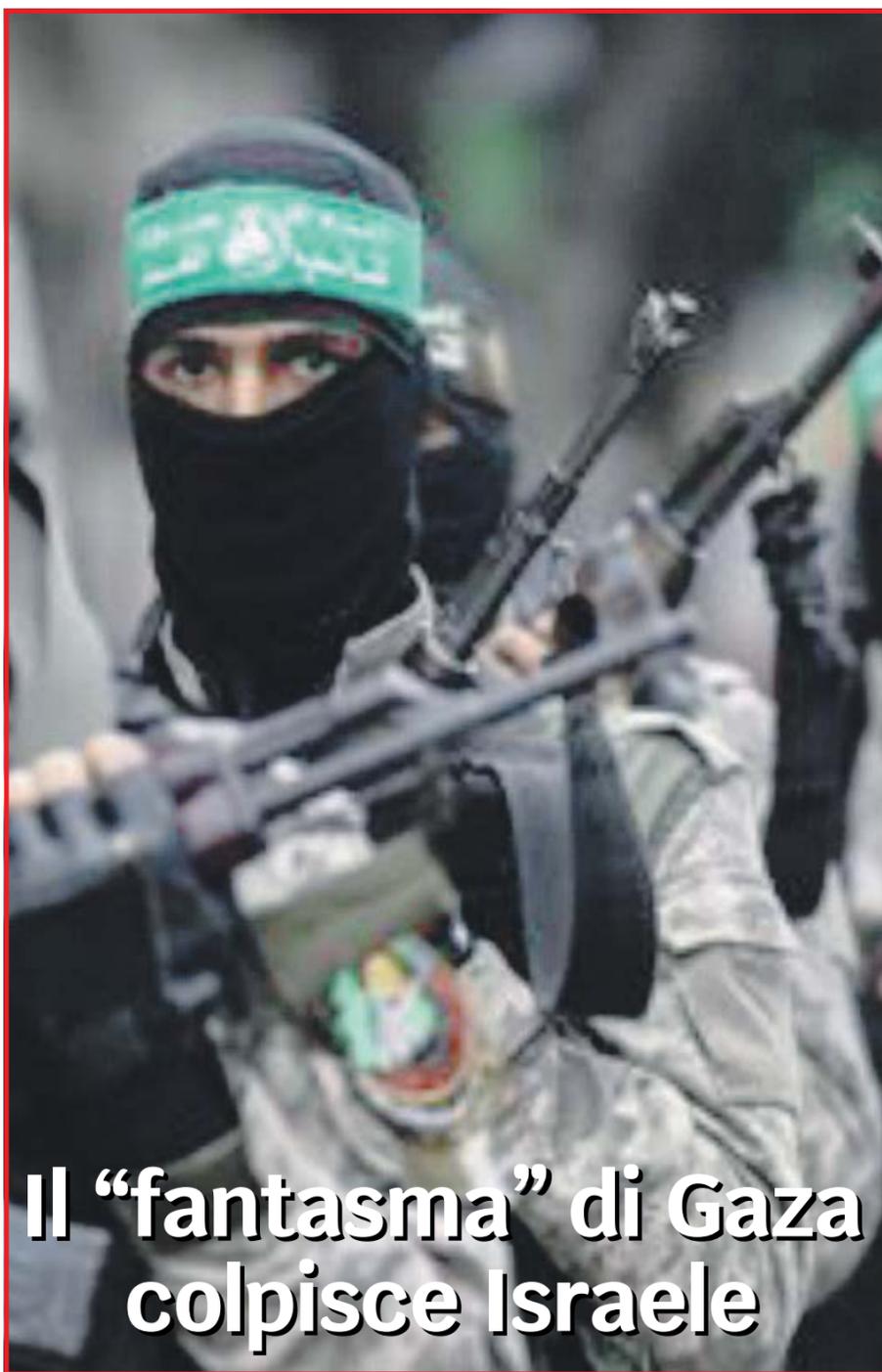


l'Italia



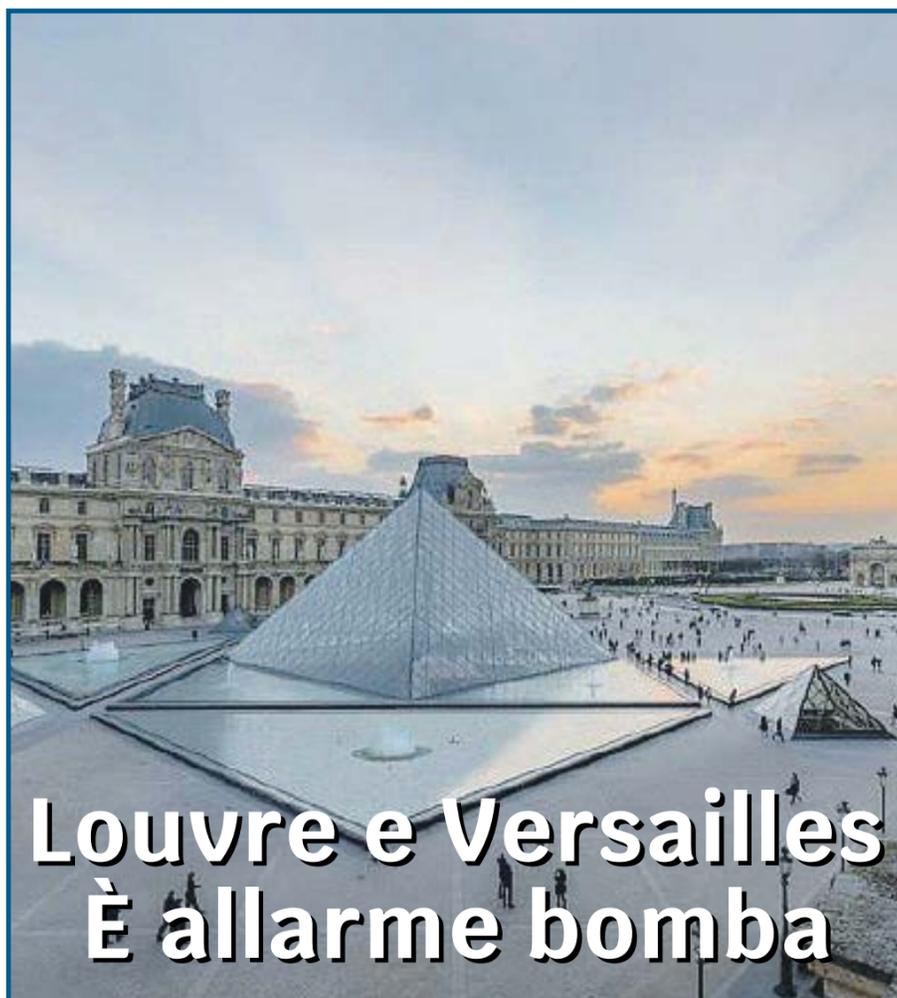
a cura de L'Edicola del Sud

domenica 15 ottobre 2023



Il "fantasma" di Gaza colpisce Israele

segue a pagina 2-3, Lacalendola



Louvre e Versailles È allarme bomba

segue a pagina 4

GLI EFFETTI DELL'INFLAZIONE

A rischio i pasti ospedalieri



segue a pagina 6-7, Fiore

Il Festival di Sanremo

Amadeus «Inizia la gara»



segue a pagina 10

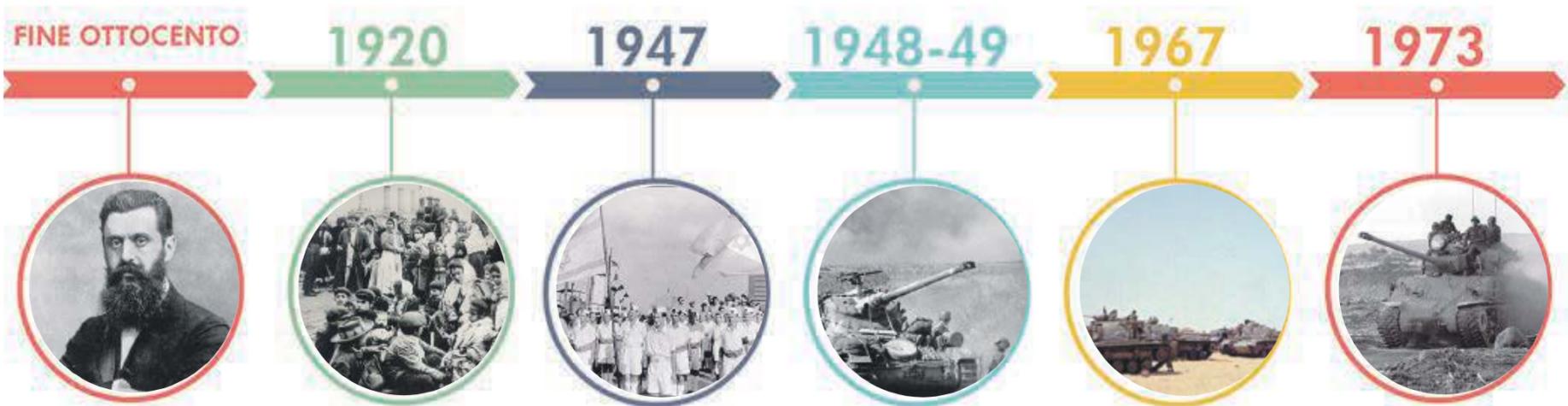
La Nazionale di calcio

L'Italia supera Malta A Bari è 4-0



segue a pagina 11, Cesario

Una crisi



In reazione all'antisemitismo europeo, il giornalista ebreo Theodor Herzl teorizza il Sionismo. Si tratta di un'ideologia che rivendica la nascita di uno Stato Ebraico. Il movimento sionista sceglie la Palestina come luogo ideale per il popolo ebraico e per la nascita del nuovo Stato. Da quel momento si ebbe inizio a massicce migrazioni di ebrei europei. A cui si aggiunsero successivamente i sopravvissuti alle atrocità della Shoa.

Alla fine della prima guerra mondiale, i Paesi vincitori si divisero le province dell'impero ottomano e tra queste c'era anche la Palestina. La Palestina venne affidata al mandato della Gran Bretagna che decise di favorire l'immigrazione degli ebrei nel paese. Se nel 1922 rappresentavano l'11% della popolazione nel 1947 il numero di ebrei in Palestina raggiunse il 32% della popolazione.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, la Gran Bretagna restituì il mandato alle Nazioni Unite. Con la risoluzione 181, l'Assemblea generale dell'Onu stabilì la spartizione della Palestina in due stati distinti: uno ebraico e uno arabo. Lo Stato arabo doveva ricevere l'ovest della Galilea mentre lo Stato ebraico era sensibilmente più ampio, anche se per gran parte era occupato dal territorio del deserto del Negev. La decisione fu contestata e la fazione arabo-palestinese la rifiutò.

Il 14 maggio 1948, lo Stato di Israele dichiarò la sua indipendenza. Il giorno seguente la coalizione formata da Egitto, Transgiordania, Siria, Libano e Iraq attaccarono: scoppiò la prima guerra arabo-israeliana che finì nel 1949 con la vittoria di Israele che conquistò gran parte della Palestina tranne Cisgiordania e la Striscia di Gaza. 700mila arabi abbandonarono città e villaggi e questo fu l'inizio dell'esodo all'origine della questione dei rifugiati palestinesi.

Temendo un attacco dei Paesi arabi confinanti, Israele lanciò un'operazione aerea contro l'aviazione egiziana e siriana. Iniziò la Guerra dei Sei giorni con Egitto, Siria e Giordania. Pur essendo in netta inferiorità numerica, l'esercito israeliano vinse la guerra e occupò il Sinai, le alture del Golan, la Cisgiordania e la Striscia di Gaza. Il 10 giugno le ostilità cessarono, e Israele portò a proprio favore la situazione politica in Vicino Oriente, con effetti anche nei rapporti internazionali tra le grandi potenze.

Il 6 ottobre Siria ed Egitto attaccarono a sorpresa Israele che prontamente respinse gli attacchi dando inizio alla guerra dello Yom Kippur. L'intervento di Stati Uniti e Unione Sovietica, riuscì a evitare un'escalation del conflitto e, dopo alcune fasi drammatiche che fecero temere un conflitto globale, impose un cessate il fuoco alle parti in lotta. Venne firmato un trattato di pace dove Israele formalizzò i rapporti diplomatici con l'Egitto. L'Egitto fu il primo paese a riconoscere lo Stato ebraico.

GLI EQUILIBRI OPINIONE PUBBLICA POLARIZZATA MENTRE NETANYAHU PREPARA L'OFFENSIVA

«La Striscia cambierà radicalmente Nessuna pietà per chi stupra e decapita i sopravvissuti a Hitler»

L'opinione pubblica è polarizzata. C'è chi sostiene Israele e chi pubblica sui social foto con l'hashtag #free-palestine. Quel che è certo è che sono andati distrutti gli equilibri mondiali e migliaia di civili, da una parte e dall'altra, stanno perdendo la vita. Gaza taglia le teste ai bambini e Israele sta facendo morire di sete milioni di persone. Una guerra secolare della quale l'unico risultato certo è la morte di civili innocenti. A uesto proposito a Gaza sono stati ritrovati i corpi di 150 ostaggi morti.

Proprio in queste ore, il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha ordinato l'evacuazione da Gaza City in occasione «di una risposta forte» alle brutalità dei terroristi. Dopo l'attacco di Hamas, Israele ha richiamato circa 300.000 riservisti avviando parallelamente l'assedio alla Striscia di Gaza: tank e mezzi mobilitati, raid quotidiani da quasi una settimana, con circa 6000 bombe in 6 giorni sul territorio in cui mancano acqua e luce. I



morti nella Striscia sono oltre 1500, gli sfollati superano le 400mila, negli ultimi giorni, il valico di Rafah - con l'Egitto - non ha avuto un impatto sulla situazione anche se, tra news contrastanti, è rimasto aperto. L'ipotesi di creare corridoi umanitari verso nord non si è mai concretizzata. Le parole del ministro Gallant, nei

giorni scorsi, sono state eloquenti. «Verrà cambiata la realtà della Striscia di Gaza, dove si vedrà il prezzo che sarà pagato per i crimini commessi da Hamas contro la popolazione israeliana. Hamas voleva un cambiamento a Gaza, che cambierà di 180 gradi rispetto a quanto pensava. Hamas si pentirà, Gaza non tornerà più

quella di prima. Chiunque venga a decapitare, uccidere donne, sopravvissuti all'Olocausto, lo elimineremo con tutte le nostre forze e senza compromessi», ha detto Gallant. L'operazione, secondo i media israeliani, non avrà minimamente le caratteristiche di un blitz ma sarà con ogni probabilità una campagna capillare, che potrebbe durare mesi e che dovrebbe iniziare con l'avanzata da Nord. L'obiettivo dichiarato è sradicare Hamas dalla Striscia e per completare la missione è necessario confrontarsi con la realtà logistica di Gaza, un labirinto di edifici sotto cui si sviluppa una rete di tunnel, bunker, ramificazioni. Hamas, d'altra parte, all'interno della Striscia sarebbe solo uno dei nemici. Sono presenti altre formazioni, a cominciare dalla jihad islamica, che non hanno risorse e armi paragonabili a quelle di Hamas ma possono opporre una resistenza rilevante. A complicare il quadro, la morte certa di 150 ostaggi.

s.b.i.

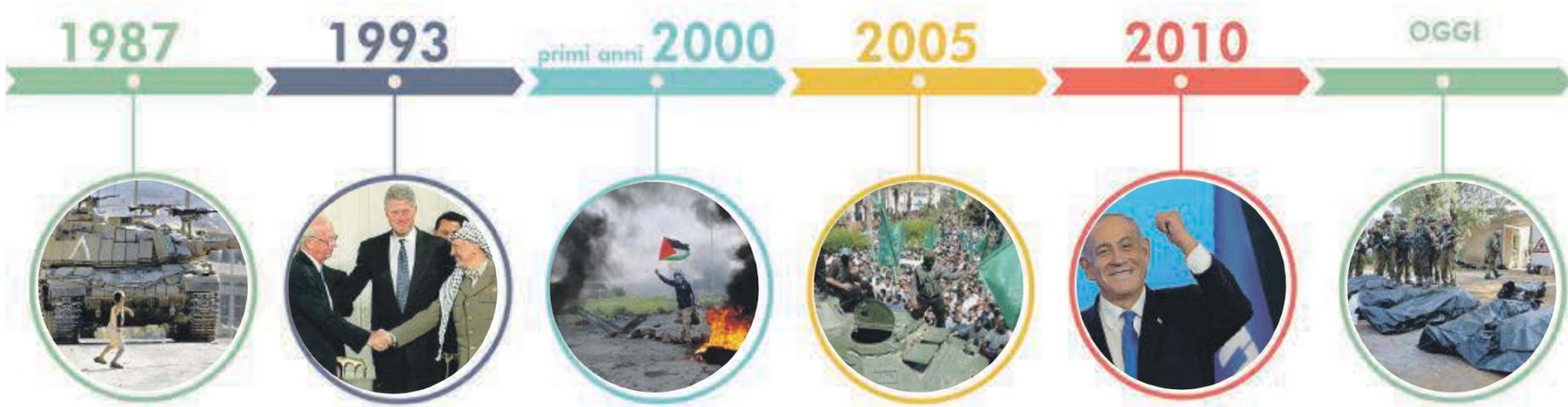
“VENERDÌ DELLA RABBIA”: I TERRORISTI INCITANO ALLA R



Due giorni fa a Gerusalemme sarebbe dovuto essere “il venerdì della rabbia”. La chiamata al martirio di Hamas non ha trovato risposta: i palestinesi non vogliono più morire in nome dei terroristi. Il governo israeliano ha invitato tutta la popolazione di Gaza a evacuare

verso il Sud della Striscia. Un progetto che si è rivelato irrealizzabile. Si tratta di spostare oltre un milione di civili che allo stesso tempo non hanno un posto dove andare. L'appuntamento dato dai miliziani era alla porta di Damasco, al valico di Qalandya e a Shoufat, campo palestinese a Gerusalemme.

secolarare



I palestinesi di Gaza e della Cisgiordania diedero inizio alla prima Intifada. Si trattò di una grande protesta contro l'occupazione israeliana che durò fino al 1993. L'azione palestinese si espresse in scioperi generali, boicottaggio di prodotti israeliani, le barricate, ma furono i lanci di pietre da parte dei giovani contro le Forze di Difesa Israeliane che portarono all'intifada notorieta internazionale. Fu proprio in questi anni che nacque Hamas, organizzazione palestinese definita come terrorista da Usa e Ue.

Con gli accordi di Oslo nacque l'autorità nazionale palestinese a cui venne data parziale autorità sulla Striscia di Gaza e alcune aree della Cisgiordania. I negoziati vennero però bloccati nel 1996 dal governo di Benjamin Netanyahu. I negoziati proseguirono portando nel 1995 ai cosiddetti accordi di Oslo 2, che ampliarono l'autogoverno ad altre parti della Cisgiordania. Malgrado le speranze suscitate dalle successive intese, il conflitto non fu risolto.

Lo stallo negli accordi portò nel 2000 allo scoppio della seconda Intifada. Israele cominciò la costruzione di un muro in Cisgiordania per separare le aree abitate da israeliani e quelle abitate da palestinesi. Israele decise di non fermare il suo piano di espansione e incominciò l'invasione di altri villaggi palestinesi. Ancora oggi queste colonie sono ritenute illegali dal diritto internazionale.

Grazie alla diplomazia e all'intervento di superpotenze, Israele decise di ritirarsi di Gaza e nel 2007 Hamas prese il controllo della Striscia. Hamas dichiarò che non avrebbe mai cessato di lottare per la distruzione di Israele e l'espulsione di ogni ebreo dalla Palestina, come è scritto nei suoi statuti. L'esercito sionista chiuse le frontiere e gli accessi aerei e via mare attorno a Gaza. Così facendo bloccarono più di due milioni di cittadini palestinesi all'interno di quest'area.

Israele continuò ad espandere le sue colonie nei territori palestinesi e lanciò molteplici operazioni nella striscia di Gaza. Con la mediazione degli Stati Uniti nel 2020 Israele riuscì a normalizzare le relazioni diplomatiche con molti stati arabi. A dicembre 2022 Netanyahu fu eletto nuovamente primo ministro con il sostegno della destra. Dopo la sua elezione la tensione tra Israele e Palestina cominciò nuovamente a salire.

Il 7 ottobre 2023 Hamas ha lanciato un massiccio attacco contro Israele, il più vasto subito dal Paese dal 1973. Il nome della missione è "Alluvione Al-Qasr", che riprende il nome della moschea che si trova sulla contesa Spianata delle Moschee di Gerusalemme che Hamas ritiene profanata. Hamas per i suoi attacchi ha sfruttato il periodo della Simchat Torah (importante festa ebraica). Israele è attualmente in negoziati con l'Arabia: tradimento inaccettabile per Hamas.

VOLTA MA GLI ARABI DICONO NO



me est. I palestinesi in Cisgiordania hanno deciso di isolare Hamas. «Hamas non ci rappresenta e non rappresenta la causa palestinese per la quale da anni combattiamo. Il nostro è un diritto», hanno detto alcuni dei civili vittime dei bombardamenti israeliani.

IL FOCUS COS'È HAMAS? QUAL È IL SUO OBIETTIVO? LA STORIA DI UN GRUPPO MILITARE CHE NON RAPPRESENTA LA PALESTINA

L'ombra del "fantasma" di Gaza si scatena sulle mura di Israele

SEVEA BLANCA LACALENDOLA

Erano le 6.30 del sette ottobre quando Hamas ha deciso di lanciare un massiccio attacco missilistico su Israele, quasi 5 mila i razzi lanciati dalla Striscia di Gaza per colpire il colosso ebraico.

Da quel momento l'essere "pragmatico" di Hamas, fatto di tregue e colloqui informali, è venuto meno. Questo non è altro che l'inizio dell'ennesimo capitolo buio tra due popoli che combattono per la loro terra. I terroristi di Hamas hanno più volte cercato di identificarsi come protettori della "causa palestinese" ma Hamas non è la Palestina e i palestinesi non sono Hamas.

Solo la violenza sarebbe stata sufficiente, secondo gli analisti, a far mobilitare Hamas. Ma ci sono anche altre considerazioni, a cominciare dallo stato "decrepito" della politica palestinese e dalla frustrazione per la corruzione dell'Autorità palestinese, per non parlare poi della gravissima situazione economica e sanitaria che vivono milioni di civili. La crisi politica interna israeliana è l'altro fattore: Hamas potrebbe aver percepito un Israele vulnerabile con il governo Netanyahu che ha proseguito a ritmo sostenuto con la costruzione negli insediamenti, promuovendo al contempo una controversa riforma giudiziaria che ha portato decine di migliaia di persone in piazza.

E un altro fattore potrebbe essere stato il processo, sostenuto dagli Usa, per la normalizzazione delle relazioni tra Israele e Paesi arabi del Golfo, Arabia Saudita in testa. Su Atlantic l'esperto di terrorismo Bruce Hoffman ha invece scritto che l'attacco di sabato è stato "la realizzazione delle vere ambizioni di Hamas" con uno statuto che nel 1988 rivelava "chiaramente l'intenzione genocidaria di Hamas". Due elementi della storia originale di Hamas, la strategia e la pazienza, sono diventati parte di quello che negli anni si è trasformato in un gruppo capace della strage in Israele, con un attacco su più fronti, passati anni da quando Hamas conquistò popolarità tra i palestinesi - anche con programmi per sanità e istruzione - fino ad arrivare nel 2006 al potere politico. In quell'anno, il blocco di Hamas - "Cambiamento e riforma" -



vinceva le elezioni legislative. Per poi prendere il controllo della Striscia di Gaza al culmine di una lotta di potere con Fatah. Da allora non sono mancati attacchi di Hamas contro Israele con razzi, colpi di mortaio.

I leader di Hamas hanno imparato dai passi falsi fatti nel tempo a livello politico e operativo. A cominciare dall'Egitto dove ha sopravvalutato la capacità dei Fratelli Musulmani di restare al potere dopo la fine dell'era Mubarak e sottovalutato la capacità dell'opinione pubblica

egiziana. E in Siria dove Hamas ha perso il suo "rifugio" a Damasco e i finanziamenti dall'Iran quando si schierò al fianco dei manifestanti che all'epoca delle cosiddette Primavera Arabe scesero in piazza contro Bashar al-Assad. Col tempo poi sono stati "curati" i rapporti con l'Iran che oggi è uno dei principali sponsor dell'organizzazione.

Dietro l'attacco del 7 ottobre contro Israele c'è il "fantasma" di Gaza. Pochissimi hanno contatti diretti con lui e ci sono dubbi persino sulla sua reale identità: Mohamad

Deif è il comandante militare di Hamas, l'uomo che ha annunciato l'inizio di una "operazione militare" senza precedenti contro Israele. Il capo delle Brigate Ezzedin al-Qassam dal luglio 2002 si è unito a Hamas nel 1990 e negli ultimi 20 anni è sopravvissuto a diversi tentativi israeliani di assassinarlo. In un raid nel 2014 perse la moglie e il figlioletto di sette mesi, mentre il più recente tentativo conosciuto di eliminarlo risale all'operazione "Guardiano delle Mura" nel 2021.

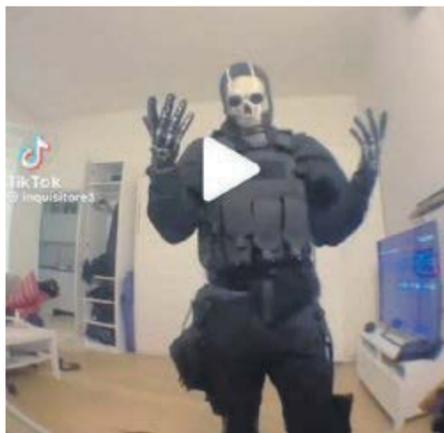
Il Movimento islamico di resistenza che ha attaccato Israele, è un'organizzazione politica e paramilitare di ispirazione religiosa fondata nel 1987 come braccio armato dei Fratelli Musulmani per combattere lo Stato di Israele.

Nel suo statuto prevede il ritorno della Palestina alla sua condizione precoloniale e l'istituzione di uno Stato Palestinese. Ritenuta un'organizzazione terroristica da diversi Paesi tra cui Stati Uniti e Unione europea, Hamas ha commesso e rivendicato negli anni diversi attentati in Israele provocando centinaia di vittime civili e militari.

A BOLOGNA

Tiktoker di 23 anni si suicida in diretta Caso di cyberbullismo

Un ragazzo di 23 anni si è tolto la vita in diretta su TikTok davanti a migliaia di follower. Conosciuto come Inquisitor Ghost sui social, si è impiccato nella sua abitazione a Bologna. Secondo voci non confermate sarebbe stato vittima di cyberbullismo dopo le accuse di una 17enne conosciuta sui social.



GLI STATI INDIPENDENTI

Putin in Kirghizistan Prima uscita estera dal mandato d'arresto

Prima visita ufficiale all'estero per Vladimir Putin da quando la Corte penale internazionale (Cpi) ha emesso un mandato di arresto a suo carico. Il leader russo è andato in Kirghizistan al vertice dei leader della Comunità stati indipendenti (Csi). Il presidente russo non corre il rischio di essere arrestato: il Kirghizistan non ha ratificato lo Statuto di Roma istitutivo della Corte penale internazionale.

Putin ha incontrato il suo omologo kirghiso Sadyr Japarov e ha partecipato al vertice dei leader della Comunità degli stati indipendenti (Csi), che riunisce diverse ex repubbliche sovietiche.



L'INTELLIGENCE UCRAINA

Budanov: « Mosca resta in guerra soltanto fino al 2026 »

«La Russia può permettersi di rimanere in guerra al massimo fino al 2026: Mosca dispone di risorse umane sufficienti per molto tempo, ma problemi di tipo economico e tecnologico limiteranno le sue capacità», ha detto il capo dell'intelligence ucraina, Kirilo Budanov.



LE MISURE SPECIALI

Israele, Londra blindata Arrestato chi sventola la bandiera di Hamas

Chi sventola una bandiera di Hamas e incita alla violenza contro Israele sarà arrestato a Londra. La città si è preparata così ad una giornata ad alta tensione, con una manifestazione in sostegno alla Palestina. Nella capitale britannica è scattata la chiusura di 3 scuole ebraiche.



LA CRISI

Stato ebraico, Biden avverte l'Iran «Fate attenzione»

Il presidente americano Joe Biden ha avvertito l'Iran di "fare attenzione", mentre le tensioni in Medio Oriente continuano ad aumentare dopo i massicci attacchi di Hamas contro Israele e la reazione israeliana sulla Striscia di Gaza.



IL COLPO DI STATO

Macron conferma Le truppe iniziano il ritiro dal Niger

Lo stato maggiore dell'esercito francese ha confermato le prime partenze di militari ed equipaggiamenti francesi dal Niger. Il ritiro francese dal Paese africano era stato chiesto dai generali nigerini al potere, prima che Emmanuel Macron ne annunciassero la partenza.



L'ALLERTA SOLO DUE GIORNI FA UCCISO UN INSEGNANTE AL GRIDO 'ALLAH AKBAR'

Francia, dopo il Louvre è allarme bomba alla Reggia di Versailles



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Dopo il Louvre, Versailles. La reggia alle porte della capitale francese è stata evacuata nel pomeriggio di ieri a causa di un allarme bomba. In mattinata stessa sorte è toccata al museo parigino chiuso per motivi di sicurezza dopo che erano arrivati analoghi messaggi riguardanti allarmi bomba. L'annuncio della chiusura, all'indomani dell'attacco terroristico in un liceo di Arras, è stato fatto sui social.

L'attentato a cui si fa riferimento è quello di un professore ucciso a coltellate in un liceo di Arras, in Francia dove un uomo ha fatto irruzione al grido di "Allah Akbar", pugnalandolo a morte il docente. L'aggressore, un ventenne di origine cecena, è stato arrestato. Nell'attacco sono rimaste ferite tre persone. A precisarlo in serata il procuratore antiterrorismo francese, Jean-François Ricard, spiegando che l'assaltatore ha in un primo momento "colpito con un coltello un insegnante che si trovava davanti alla scuola", quindi un secondo insegnante accorso per prestare soccorso al collega.

I reati contestati al 20enne, che si è rifiutato di parlare con gli inquirenti, sono "assassinio in relazione a un'associazione terroristica, tentato assassinio e associazione terroristica".

L'autore dell'attacco identificato in Mohamed Mogouchkov, ceceno nato nel 2003 nella Federazione, era stato schedato dalle forze di sicurezza con la "fiché S", riservato alle persone da monitorare per legami con l'estremismo islamico. Dal 2 ottobre era stato schedato come minaccia alla sicurezza nazionale, rivela l'emittente Bfmtv, ricordando che il giovane era sotto sorveglianza dei servizi della Dgsi ed era stato controllato il giorno

dell'attacco, senza che gli fosse contestato nulla. Il suo profilo è quello di "un individuo radicalizzato il cui potenziale era noto ma che ha deciso di passare improvvisamente all'azione, rendendo difficile la sua neutralizzazione", ha detto una fonte vicina al dossier.

Da diverse settimane, i servizi di sicurezza francesi stanno esprimendo una particolare preoccupazione per la radicalizzazione dei giovani nord-caucasici. Il 20enne aveva studiato nel liceo Gambetta teatro della tragedia e aveva già aggredito un insegnante quando era studente. Era stato temporaneamente espulso dalla scuola, secondo quanto appreso da Bfmtv da alcuni rappresentanti del precedente corpo di insegnanti. Secondo la stessa fonte, diversi docenti avevano avvertito la direzione degli eccessi radicali che il ragazzo e i suoi fratelli stavano manifestando.

La famiglia di Mohamed Mogouchkov è stata oggetto di un tentativo di espulsione nel 2014, quando viveva a Rennes. Tuttavia, la mobilitazione di diverse associazioni tra cui Mrap, Cimade e Resf, aveva sventato l'operazione, riporta Le Figaro. La famiglia Mogouchkov, che all'epoca viveva a Rennes, era stata svegliata nelle prime ore del 19 febbraio del 2014 dalla polizia di frontiera per essere condotta all'aeroporto di Saint-Jacques e deportata a Mosca.

Il presidente francese Emmanuel Macron si è recato ad Arras, nella regione del Pas de Calais dove è avvenuto l'attacco e ha visitato la scuola accompagnata dal ministro degli Interni Gerald Darmanin e dal ministro dell'Istruzione Gabriel Attal. Macron ha rivolto il suo primo pensiero a «questo insegnante che è stato vilmente e selvaggiamente assassinato, alla sua famiglia e alle famiglie dei due

feriti. L'insegnante ucciso - ha detto il Presidente - ha intervenuto e senza dubbio ha salvato lui stesso molte vite». Quindi ha annunciato che «il preside ha deciso di riaprire la scuola. Gli alunni che lo desiderano potranno tornare. Gli insegnanti che lo desiderano potranno tornare. Si è scelto - ha scandito - di non cedere al terrorismo, di non lasciarci dividere da nulla. E anche di ricordare - ha scandito il Presidente - che la scuola e l'insegnamento sono al cuore di questa lotta contro l'oscurantismo».

Il ministro Attal subito dopo l'attentato aveva dato istruzioni ai presidi di tutte le scuole francesi di rafforzare la sicurezza. "Ri chiedo di prendere immediatamente tutte le misure necessarie per rafforzare la sicurezza in tutte le scuole e gli istituti e di contattare i prefetti. Qualsiasi situazione - si legge nel documento emanato da Attal - deve essere immediatamente segnalata all'unità di crisi ministeriale".

«Un altro intervento ha permesso di sventare un tentato attacco in un'altra regione», ha detto il Presidente Macron facendo riferimento a quanto accaduto a Limay, nella regione francese delle Yvelines. Qui intorno alle 15.30 un uomo armato di coltello da cucina è stato arrestato nei pressi del liceo Condorcet. L'uomo era uscito da una sala di preghiera. Il sospetto è noto perché radicalizzato.

L'attacco al liceo di Arras non è il primo in Francia compiuto da terroristi di origine cecena. Il 16 ottobre del 2020 Samuel Paty fu ucciso e decapitato fuori della sua scuola, in un sobborgo di Parigi, dopo aver mostrato delle caricature del profeta Maometto durante un dibattito in classe sulla libertà di espressione. L'aggressore, il 18enne rifugiato ceceno Abdoullakh Anzorov, fu ucciso dalla polizia.

IN AGENDA IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE GIANCARLO GIORGETTI HA DEFINITO IL LAVORO COMPLESSIVO COME "SERIO E PRUDENTE"

L'ora è giunta, domani la manovra in Cdm

Osservata speciale delle agenzie di rating

Si tratta della seconda legge di Bilancio del governo di centrodestra

ANDREA FIORE

Il tentativo è quello di gestire un debito sempre altissimo e fortemente zavorrato dal Superbonus. Per questo, la manovra su cui si discuterà la settimana che sta per cominciare, è già stata presentata come "seria e prudente" e il segnale è stato lanciato forte e chiaro anche alle agenzie di rating, che dovranno poi esprimersi di qui a qualche settimana. E lo faranno anche i mercati che promettono di dimostrare ancora fiducia all'Italia, dopo il test del Btp Valore, che in tre giorni ha sfiorato i 13 miliardi di raccolta.

Occhi puntati dunque su Giancarlo Giorgetti che domani porta in Consiglio dei ministri la seconda legge di Bilancio del governo di centrodestra. I rumors parlano di un suo atteggiamento "molto confidente", e che l'approccio all'economia sarà sostenuto con convinzione anche dalla maggioranza.

Il lavoro non è affatto semplice, lo sanno tutti. Le risorse sono poche, come d'altronde ha continuato a ripetere nel corso di questa settimana anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha confermato l'intenzione di avviare con la manovra l'attuazione della delega fiscale. Le riunioni nei ministeri e con il Mef si sono susseguite per tirare le fila delle proposte e confrontarle con le potenziali coperture.

La ministra Elvira Calderone, al netto della conferma del taglio del cuneo contributivo anche per il 2024, ha lavorato al pacchetto sulle pensioni. Il ministro Paolo Zangrillo sta aspettando di capire "quante risorse ci saranno" per proseguire la stagione dei rinnovi contrattuali per la Pa, consapevole che una corsia preferenziale andrà lasciata al comparto sanità. E



mentre le opposizioni si dividono sulla ricetta da proporre a difesa del Servizio sanitario (con Conte che si sfilava dal confronto con Carlo Calenda e Elly Schlein) i governatori, di destra e di sinistra, dopo la strigliata della premier a Torino aspettano di capire a quali capitoli dovranno mettere mano per migliorare "l'efficienza" della spesa.

«Io di preoccupazione non ne ho, nella misura in cui la politica italiana, la maggioranza, capisce il momento e sostiene il governo», ha detto nei giorni scorsi Giorgetti. La stessa ministra Eugenia Roc-

cella, nonostante la famiglia sia tra le priorità che Meloni e Giorgetti non mancano mai di citare, è sulla graticola rispetto alle risposte. Così come Matteo Salvini che si aspetta di trovare i primi finanziamenti per la posa della prima pietra del Ponte sullo Stretto di Messina. Ma i 15,7 miliardi di extradeficit sono già quasi tutti impegnati tra rinnovo del cuneo e spese indifferibili.

Il resto delle coperture - per arrivare almeno a superare i 20 miliardi - è ancora un rebus. Si guarda alla tax compliance (i cui

ultimi proventi accertati, però, sono già stati tutti impegnati preventivamente in altro) ma anche alla, complicatissima, revisione degli sconti fiscali. Altro tassello della delega, che potrebbe essere anticipato da un nuovo taglio lineare, abbassando l'asticella del reddito oltre il quale non ci sono più detrazioni dagli attuali 120mila a 100mila euro.

Insomma, si arriva a domani con la nave che attraversa il mare mosso.

Fdi starebbe meditando di non presentare emendamenti, sempre che il Governo, e il resto della maggioranza, mostri lo stesso fair play. Anche perché c'è la questione del tesoretto che in genere è di qualche centinaio di milioni da destinare alle modifiche parlamentari. L'idea è quella di contenerle al minimo per evitare, come ha detto qualcuno, il classico assalto alla diligenza.



LA SETTIMANA ECONOMICO-FINANZIARIA

di ALESSANDRO DE GIOIA

L'OPPORTUNITÀ LA CAMERA DI COMMERCIO DI BARI ESEMPIO IN ITALIA

Il voucher doppia transizione Ora a disposizione delle PMI

Le prime due missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza pongono l'attenzione sulla digitalizzazione, innovazione e competitività nonché sulla transizione verde e sulla transizione ecologica. Ebbene, all'alba della concessione da parte della Commissione Europea della terza rata da 18 miliardi di euro, il Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio di Bari (cd. PID), nell'ambito dell'iniziativa strategica "La doppia transizione ecologica ed ecologica" autorizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy per mezzo del Decreto 23 febbraio 2023, con la finalità di contribuire a migliorare il proprio ruolo di attore principale nella promozione e diffusione di questi temi, coinvolgendo le imprese e contribuendo allo sviluppo

del sistema economico locale, ha emanato il bando "Voucher doppia transizione digitale ed ecologica 2023". Va ricordato che la Missione 1 del PNRR "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" contempla nell'ambito M1C2 lo sviluppo ed il miglioramento del sistema produttivo privato affinché il tessuto indu-

striale nazionale possa introdurre, accedendo alle diverse misure nazionali e locali, quel tasso di innovazione e progresso nelle proprie supply chain, digital area, processi gestionali e comparti produttivi.

Cardine delle varie missioni del PNRR è la complementarità tra le diverse azioni, affine ad un'organica e sinergica implemen-

tazione delle strategie, il più delle volte interconnesse tra loro. Questo aspetto viene ricalcato dal bando previsto dalla Camera di Commercio di Bari che prevede contributi a fondo perduto per sostenere ed incrementare tutte quelle iniziative volte alla digitalizzazione, anche con approcci "green oriented", nonché percorsi atti a favorire la transizione ecologica del tessuto produttivo.

Il bando "Voucher doppia transizione digitale ed ecologica 2023" prevede lo stanziamento di risorse pari ad €770.000,00 per ben due misure, di seguito analizzate. "Misura A - Digitale" per la quale è prevista la somma di € 500.000,00 e mira a promuovere e sostenere la diffusione della cultura e delle pratiche digitali nelle MPMI della circoscrizione territoriale della Camera di Commercio di Bari, con l'utilizzo delle stesse, di servizi e soluzioni incentrate sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nella Missione 1 del Piano di Transizione 4.0. Viceversa, per

la "Misura B - Energia" sono stati messi a disposizione € 270.000,00 ed ha lo scopo di incentivare ed incrementare l'avvio, da parte delle imprese, di percorsi incentrati a favorire la transizione energetica per mezzo di interventi di efficientamento, introduzione di Fonti di Energia Rinnovabile (cd. FER) e la partecipazione attiva a Comunità Energetiche Rinnovabili (cd. CER).

L'agevolazione viene concessa sotto forma di voucher e nella misura del 70%, a titolo di contributo a fondo perduto, delle spese ammissibili purché l'investimento abbia un importo minimo di € 4.000,00 per la Misura A e di € 2.500,00 Misura B ed un importo massimo di € 8.000,00 per la prima misura e di € 5.000,00 per la seconda. Nelle spese ammissibili rientrano anche le spese di consulenza tra cui competence center, incubatori certificati dal DL 18ottobre 2012 n. 179 convertito dalla L. 17 dicembre 2021 n. 221 ed incubatori regionali accreditati, FabLab ritenuti centri autorizzati per la



fabbricazione digitale conformi ai requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter, Centri di Trasferimento Tecnologico, Innovation Manager, audit energetici, analisi delle forniture energetiche, progettazione di sistemi di raccolta e di monitoraggio dei dati energetici di base, piano di miglioramento energetico, implementazione di Sistemi di Gestione dell'energia conformi alle norme ISO 50001, ISO 50005, ISO 50009, servizio esterno di Energy Manager. In ultimo, vengono annoverate anche le spese di formazione relative a servizi erogati da agenzie formative riconosciute dagli Enti Pubblici quali Regione, Università, Istituti Tecnici Superiori.

***Dottore Commercialista
Revisore Legale
Gestore della Crisi
d'impresa**





L'ALLARME ACCADE IN PIEMONTE. SCR CHIUDE ALLE IMPRESE

I costi alle stelle A rischio i pasti negli ospedali

ANTONIO FIORE

L'impennata dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia rappresentano una vera emergenza per le famiglie ma anche per le imprese. Il settore della ristorazione collettiva è uno di quelli che più pesantemente ne sta risentendo e che si sta confrontando quotidianamente con la necessità di arrecare meno scompensi possibili a settori strategici come quelli della Sanità e della Scuola.

Il problema per questo tipo di attività è che si opera in costanza di prezzi fissi e le stazioni appaltanti della PA pretendono sempre qualcosa di più sul fronte contrattuale e d'altra parte fissano termini di gara sempre più complicati imponendo prezzi al ribasso. Quello che sta accadendo in ambito militare poi, ha dell'incredibile, tanto che le imprese compatte hanno deciso di recedere dai loro

contratti ed avviare una class action. Le richieste sono insostenibili.

Di casi da raccontare ce ne sarebbero a iosa come quelli che ad esempio hanno portato gli ospedali del Piemonte al centro delle cronache perché per i pazienti e i dipendenti si sta rischiando davvero di restare con il piatto vuoto per l'inadeguatezza delle risorse stanziata per la fornitura dei pasti. Si sta lavorando per una risoluzione rapida della situazione, altrimenti sarà dieta forzata per tutti. La questione è quella che, da mesi, vede le società di catering in un braccio di ferro con Scr, la società di committenza regionale che ha bandito le gare e affidato gli appalti per tutti gli ospedali ad eccezione di quelli del Cuneese, di Asti, Alessandria e Biella.

Scr nel 2018 ha bandito una gara per il servizio di ristorazione per oltre l'85% delle strutture sanitarie pubbliche sul ter-

ritorio, e l'anno dopo si è aggiudicata gli appalti suddivisi in sei lotti a tre società: Dussman Service, Serenissima Ristorazione ed Euroristorazione. Un affidamento del valore complessivo di 300 milioni suddivisi nei sette anni di durata dell'appalto. Soldi che però le società appaltatrici oggi ritengono non più sufficienti considerati i rincari dei costi non prevedibili di cui sopra, e che non sono paragonabili a quando fu fatta la gara. A fronte delle legittime richieste di adeguamento però, Scr ha alzato un muro e dunque le società stanno prendendo in seria considerazione la rescissione del contratto che, ovviamente non è possibile ritenere più sostenibile.

Lo scorso anno, con l'inflazione oltre il 10% e il rincaro delle derrate e dell'energia le fornitrici è stata chiesta a Scr una revisione straordinaria dei prezzi. La risposta della società regionale è stata

parziale, ma ha concesso un 8,9% di aumento rispetto all'istanza di 20 punti. Un aumento a tempo, però, con un termine fissato allo scorso 30 settembre. Nel frattempo i costi, com'è noto a tutti, non sono scesi, anzi sono aumentati ancor di più, e si è fatta una nuova istanza di adeguamento. Ma alla proposta di arrivare complessivamente almeno attorno al 15% Scr ha risposto concedendo un incremento del 5,9%, togliendo però quell'8,9% riconosciuto l'anno prima. Il risultato? Si è ridotto di 3 punti l'adeguamento attuale rispetto al precedente.

Insomma, un tira e molla molto pericoloso che non potrà portare inevitabilmente a spezzare la corda. La fotografia del Piemonte rappresenta certamente quella dell'Italia tutta e quello su cui si dovrà lavorare in maniera unitaria per stabilire dei criteri uniformi in relazione ai quali le aziende della ristorazione collettiva possano richiedere l'adeguamento dei prezzi, proprio come avviene negli appalti per i lavori, valorizzando e ridando fiato alle migliaia di piccole, medie e grandi aziende del comparto.

Sarebbe importante - come sottolineato in più occasioni di confronto - chiedere alle stazioni appaltanti (Comuni, Regioni, Pubbliche amministrazioni, ma anche Asl, Corpi di polizia, ecc) di inserire all'interno dei bandi di



gara apposite clausole per la revisione dei prezzi.

«Le imprese - come ha avuto modo di dire qualche tempo fa il presidente di Agem Carlo Scarsciotti - che hanno siglato i contratti pre-pandemia quan-

do non era previsto alcun adeguamento dei prezzi, si trovano ora a lavorare in perdita: non ricordo altri esempi di servizi pubblici essenziali in appalto che operino a prezzi fissi malgrado la fiammata

L'INDIGNATO

Il bilancio sul governo Meloni

TITO DI MAGGIO

Per fare un bilancio sul primo Governo Meloni bisogna partire dal risultato elettorale. Mi dispiace deludere quanti hanno ritenuto che l'Italia si sia spostata a destra, perché quanti capiscono di spostamenti elettorali, hanno ben inteso che, ormai da anni, l'elettorato italiano prova a trovare quella soddisfazione politica, spostandosi da sinistra a destra passando dal centro, soddisfazione che poi inesorabilmente viene delusa, lasciando disattese tutte quelle aspettative di buon governo, che sono alla base di così veloci

mutamenti politici.

Grazie ad uno sgangherato raggruppamento di sinistra, che coalizione non ha voluto essere, si è permesso al centrodestra coalizzato, di raccogliere l'80% dei seggi uninominali, a fronte di un consenso elettorale pari al 44%, di gran lunga inferiore al 49,6% raccolto dai frammentati partiti di centrosinistra. Che dire: Chapeau!!! Con strateghi del calibro di Letta, Conte, Calenda, Fratoinanni e Bonino la Meloni potrebbe dormire sonni tranquilli. Ho detto 'potrebbe' non a caso; pare, infatti, che gli italiani abbiano capito che non puoi andare a governare e dimenticarti del programma sul quale sei stato eletto.

Quindi, Cara Presidente Meloni, se si esclude l'abolizione del Reddito di Cittadinanza, tutto il resto è un fallimento dietro l'altro. Come se fosse un 'Virus'...quando vai a governare,

le istanze dei cittadini, nel nome delle quali dicevi di batterti, non contano più e lasciano il passo ai soliti noti: a quella plutocrazia fatta da una ammorbante e variegata serie di 'Poteri Forti'.

Faccio due esempi; uno molto conosciuto e uno del quale nessuno parla. Ricordate quel meraviglioso spot elettorale nel quale la Meloni paga 50 euro di benzina??? 50 euro dei quali 15 per il carburante e 35 allo Stato. Ricordate??? Bene, le accise sui carburanti che il Governo Meloni avrebbe dovuto se non tagliare, almeno diminuire sono rimaste tale e quali e, in forza di eventi internazionali, la benzina non è mai stata così cara come durante il Governo Meloni.

Ma veniamo al provvedimento del quale nessuno parla. Forse perché disturbava molto i 'Poteri Forti'. Nei cassetti degli uffici legislativi di Camera e Senato dor-

me un Disegno di Legge dirompente. Una legge che aiuterebbe milioni di italiani; con quella legge si obbligherebbe le società di cartolarizzazione a dichiarare il valore di acquisto dei crediti deteriorati e a venderli con una maggiorazione nel massimo del 20% Una bomba.

Provo a tradurla dal tecnicismo: il signor Rossi compra una casa attingendo ad un mutuo ipotecario; la banca, prassi di tutto il sistema bancario italiano, 'munge' il signor Rossi, spesso con tassi usurari, fino a quando il signor Rossi non è più in grado di pagare. A quel punto la Banca, raccoglie in un pacchetto tutti i crediti dei vari signori Rossi, li catalogherà come crediti deteriorati e li venderà ad una società di cartolarizzazione. Questa società nel 99% dei casi è composta da 'amici degli amici'. Gli 'amici degli amici' scri-

vono al Signor Rossi chiedendo di saldare il suo debito maggiorato degli interessi e delle spese legali. Il Signor Rossi che non è in grado di pagare, deve assistere, impotente, al pignoramento della sua casa. Casa che va all'asta dove, altri 'amici degli amici', acquistano il bene ad un prezzo stracciato.

In questo mefitico e schifoso circolo vizioso si consuma uno dei più aberranti 'Furti di Stato'.

Sarà la Meloni capace di portare in aula questo provvedimento e farlo approvare dalla sua maggioranza??? La aspettiamo al varco. C'è tutto il tempo per farlo: o nella legge di Bilancio o in quello che io, durante il mio mandato, chiamavo il 'Mille Marchette', che risponde al nome istituzionale e più accorto 'Mille Proroghe'. E non raccontateci della tassazione degli extra-profitti delle banche, perché è una

legge che compare e scompare come in un gioco di prestigio.

Per concludere: mai tanti sbarchi come durante tutto questo primo anno di governo Meloni-Salvini; una sorta di nemesis divina. Meloni dixit: 'perseguiremo gli scafisti lungo tutto il globo terraqueo'.

A me pare di vederli a Lampedusa a fare le pernacchie al Ministro Piantadosi.

Infine, risuona ancora la voce della Meloni nelle aule parlamentari contro la politica estera degli americani. Rinnegare quegli argomenti da Presidente del Consiglio è stato un passo, fatto con innocente ed amabile serenità.

Nulla di nuovo quindi...basta ricordare Prezzoolini quando affermava: "gli italiani sono sempre pronti a farsi guidare da imbecilli purché abbiano fama di essere Macchiavellici



inflazionistica. Chi lo ha sottoscritto dopo, invece, vive nel limbo costituito dalla discrezionalità lasciata ad ogni stazione appaltante. In pratica, abbiamo decine di migliaia di committenti in tutta Ita-

lia, ciascuno dei quali è libero di dettare le condizioni che preferisce in merito all'adeguamento dei prezzi, in ragione del boom dell'inflazione e dei costi energetici. Tutto questo è inaccettabile».



IL REPORT ISTAT SI RIDUCE LA QUOTA DI RISPARMIO PER FAR FRONTE AL RIALZO DEI PREZZI

Cala il potere d'acquisto delle famiglie italiane



Il reddito disponibile delle famiglie è diminuito dello 0,1% secondo l'Istat rispetto al trimestre precedente. I consumi sono cresciuti, invece, dello 0,2%. La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stimata al 6,3%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. A fronte di una sostanziale stazionarietà dei prezzi, il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente.

Il potere d'acquisto delle famiglie è calato nonostante l'aumento del reddito disponibile dovuto anche alla crescita dell'occupazione dipendente mentre si è ridotta la quota di risparmio anche per fare fronte all'aumento dei prezzi: nel 2022 - secondo il Report Istat "Conti nazionali per settore istituzionale" - mentre le famiglie consumatrici hanno fatto i conti con un aumento del reddito solo nominale (e una riduzione di quello rea-

le) i tassi di profitto delle società non finanziarie hanno segnato aumenti consistenti riportandosi ai livelli del 2007. Nel 2022, il reddito disponibile è aumentato del 5,5%, anche grazie al maggior numero di occupati, ma il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto dell'1,6%. La spesa per consumi finali è cresciuta del 12,6% mentre la propensione al risparmio delle famiglie è scesa all'8,0%, fissandosi a un livello di oltre cinque punti inferiore al 2021 (13,8%).

L'inflazione non ha invece colpito così duramente le imprese che segnano per le società non finanziarie un aumento del valore aggiunto del 9,1% e un tasso di profitto, calcolato come rapporto fra risultato lordo di gestione e valore aggiunto, al 45,1%. Il tasso di investimento delle società non finanziarie è salito al 22,9%, il livello più alto dal 2008. Gli investimenti delle società non finanziarie, ha spiegato

l'Istat, sono stati trainati dall'acquisto di immobili piuttosto che da quelli per macchinari e attrezzature. Le spese per l'acquisto e manutenzione di immobili residenziali e non residenziali nel complesso, sono cresciute di 14,2 miliardi di euro (+34,7%) mentre gli investimenti per l'acquisto di macchinari e attrezzature hanno registrato un incremento di 11,1 miliardi di euro (+13%) e quelli in mezzi di trasporto di 2,9 miliardi di euro (+15,8%). In pratica se le famiglie consumatrici hanno ridotto il loro accreditamento (l'eccedenza di risorse disponibili rispetto alle necessità di spesa) da 103.215 milioni di euro del 2021 a 34.777 milioni, le società non finanziarie hanno aumentato il loro accreditamento da 46.460 a 54.721 milioni grazie anche alla crescita dei contributi agli investimenti trainati dai bonus edilizi. Guardando alle famiglie l'Istat segnala un aumento del reddito prima-

rio di 77,8 miliardi di euro (+6,1%), soprattutto per effetto dell'andamento dei redditi da lavoro dipendente (+52 miliardi di euro, +7,0%), legati anche all'aumento dell'occupazione. Nell'anno il saldo degli interventi redistributivi "ha sottratto alle famiglie 100,9 miliardi di euro, 13 miliardi in più rispetto all'anno precedente". Le imposte correnti hanno registrato un aumento di 4,4 miliardi di euro con la crescita del 4,0% dell'Irpef che è stata in parte compensata dalla flessione delle ritenute sui redditi da capitale e sul risparmio gestito (-40,1%). In pratica è aumentata l'imposizione sul reddito mentre è diminuita quella sulle rendite probabilmente anche a fronte delle perdite subite con il calo dei titoli. Sono invece aumentati gli investimenti per l'acquisto e la manutenzione di immobili (+17,4%) anche grazie agli incentivi alle ristrutturazioni.

CODACONS RIFLESSIONE SUI RISPARMI DEI CITTADINI

L'effetto tsunami del caro-prezzi

«I dati sul potere d'acquisto delle famiglie diffusi oggi dall'Istat certificano in modo assoluto l'effetto tsunami determinato in Italia dal caro-prezzi» ad affermarlo è il Codacons, commentando i numeri "allarmanti" forniti dall'istituto di statistica.

Nel 2022 «i cittadini hanno subito una flessione del potere d'acquisto dell'1,6%, nonostante il reddito disponibile delle famiglie consumatrici sia aumentato del 5,5% - spiega il Codacons - Questo perché nello stesso perio-

do i prezzi al dettaglio hanno subito una fortissima impennata, con una inflazione che lo scorso anno si è attestata ad una media del +8,1%». La spesa per consumi finali "cresce del 12,6% rispetto all'anno precedente, un dato che risente in modo evidente dell'effetto Covid e delle misure restrittive in vigore nel 2021, ma per sostenere i consumi gli italiani hanno intaccato fortemente i risparmi, con la propensione al risparmio delle famiglie che passa infatti dal 13,8% del 2021 all'8% dello scorso anno».



Numeri quelli dell'Istat che «fanno capire in modo lampante come la crescita dei prezzi al dettaglio generata da guerra in Ucraina e caro-energia abbia influito sui conti delle fa-

miglie, impoverendo una consistente fetta di popolazione e riducendo i risparmi degli italiani», conclude il Codacons come riportato da Asknews.

“
Mi piace
il cinema
che non
racconta
soltanto
delle storie,
ma che solleva
anche molte
domande
dopo la visione
di un film

EMANUELE SAPONIERI

«**M**i piace il cinema che non racconta soltanto delle storie, ma che solleva anche molte domande dopo la visione, trasportando sullo schermo preoccupazioni, paure e problemi sociali di un determinato momento storico. E “Phobia” è un thriller che accende pure i riflettori sul tema della salute mentale». E Antonio Abbate, regista di soli ventisei anni originario di Foggia, a raccontare “Phobia”, la sua opera prima. Dopo essersi laureato nel 2019 alla “Roma Film Academy”, ha realizzato il cortometraggio a tematica sociale “Sottosuolo”, vincitore di diversi premi. Poi è diventato assistente personale del regista quattro volte candidato agli Oscar, Michael Mann, fino all'esordio con questo thriller.

Antonio Abbate, cosa rappresenta per lei l'esordio da regista?

«Ho avuto un percorso abbastanza lungo da aiuto regista e da assistente in tanti film per arrivare a dirigerne uno mio. E il completamento di una fase e l'inizio di una nuova».

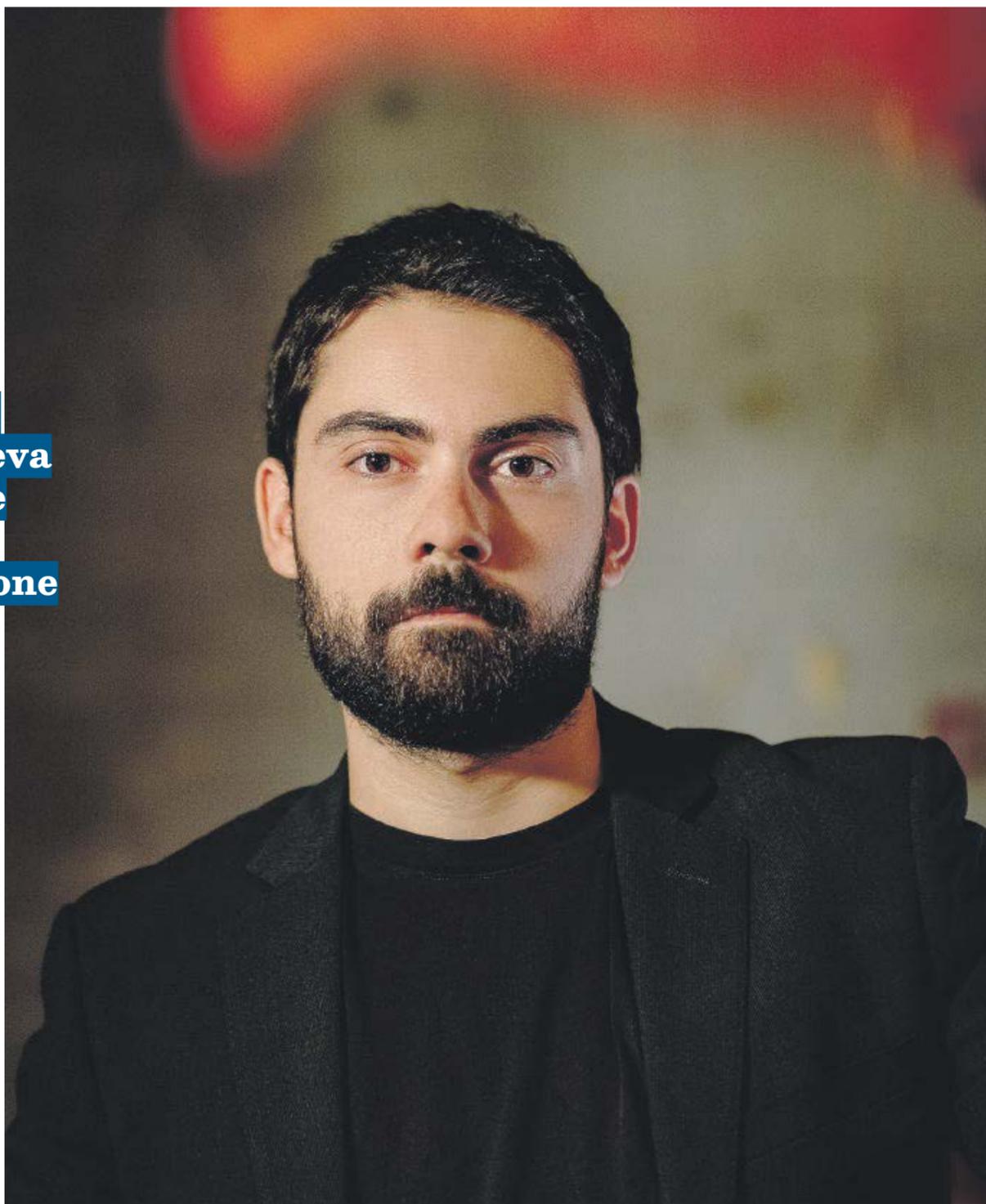
“Phobia” è un thriller legato a una misteriosa scomparsa. Quali sono i tratti essenziali del film?

«Nel cinema di genere, sin da quando esiste, ho sempre apprezzato la doppia funzione da un lato di intrattenimento leggero e disimpegnato e dall'altro di trasportare sullo schermo le preoccupazioni, le paure e i problemi sociali di quel momento storico. È questo il filo conduttore».

Anche “Phobia” segue questa direzione?

«C'è l'idea di portare avanti questo concetto attraverso il tema della salute mentale, che in questo momento più di altri credo sia qualcosa di cui si deve parlare. Il mistero della scomparsa, nel film, è legato all'interrogativo su cosa è reale e cosa non lo è. La possibilità di interpretare gli avvenimenti è un elemento importante nella concezione del film, perché avvicina al punto di vista della protagonista, che non sa se fidarsi nemmeno della sua percezione delle cose».

Tra le caratteristiche principali c'è proprio



L'INTERVISTA PARLA IL REGISTA VENTISEIENNE ANTONIO ABBATE, ORIGINARIO DI FOGGIA

«Il mio Phobia è un thriller che accende i riflettori sul tema della salute mentale»



l'ambiguità, in una sorta di suspense in cui nessun esito è scontato. Qual è il valore aggiunto di questa visione non univoca?

«A me affascina molto il cinema che non racconta solo delle storie, ma solleva anche tante domande dopo la visione. Anche in “Phobia”, tutto è legato alla percezione di Chiara delle cose che avvengono intorno a lei. Da subito si sveglia questa sua psiche fragile. Non sappiamo fino a che punto fidarci o se è la sua famiglia a nascondere qualcosa».

C'è anche una valenza sociale?

«È chiaramente un thriller, ma penso sia importante inserire, anche in film che apparentemente parlano d'altro, elementi importanti di quello che succede all'interno della società. E credo che negli ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia, la salute mentale sia un aspetto fondamentale di cui parlare, ancora molto stigmatizzato».

Veniamo al cast. Come

“
Ho sempre
saputo
dove volevo
arrivare
e cosa
volevo fare
Bisogna
puntare
sempre
a nuovi
obiettivi

ANTONIO ABBATE

“Phobia” è l'opera prima di Antonio Abbate regista di ventisei anni originario di Foggia. Dopo essersi laureato alla “Roma Film Academy” nel 2019, ha realizzato il cortometraggio a tematica sociale “Sottosuolo”, vincitore di diversi premi. Poi è diventato assistente personale del regista quattro volte candidato agli Oscar, Michael Mann, fino all'esordio con “Phobia”, un thriller legato a una misteriosa scomparsa che accende anche i riflettori sul tema della salute mentale

nascono le sue scelte?

«Premetto che non ho i social network. È stata la produzione a presentarmi Jenny De Nucci, la protagonista, che invece sui social è seguitissima. E dal primo incontro ho capito che eravamo sulla stessa linea: era molto entusiasta di recitare in un thriller. Ed è affiancata da un attore come Antonio Catania, volto di film e serie che hanno segnato la storia del cinema italiano».

Lei ha ventisei anni, ma vanta già una larghissima esperienza. Quali sono i suoi segreti?

«Ho sempre saputo dove volevo arrivare e cosa volevo fare. Ovviamente, questo comporta anche sacrifici personali, ma se si è determinati abbastanza, alla fine qualcosa si concretizza sempre».

Possiamo riassumere in obiettivi chiari, gavetta e preparazione?

«Sì. E aggiungerei l'affrontare le cose con molta umiltà. Non bisogna mai sentirsi arrivati, ma avere sempre dei nuovi obiettivi da raggiungere».

È diventato anche assistente personale di Michael Mann.

«Si è creato un bel rapporto, che per me rimarrà sempre importante».

Cosa le ha trasmesso?

«Quello che mi ha colpito è che, nel momento in cui gira un film, nella sua vita non esiste nient'altro se non il film. E tanti capolavori che ha diretto non sono di certo nati casualmente, ma grazie a studio, preparazione e a uno sforzo notevole. È la lezione principale che mi ha trasmesso».

Lei è nato a Foggia, ma si è trasferito presto a Roma. Quanto è legato alla sua città natale?

«Ho ancora tantissimi affetti. Mi dispiace che non sia compatibile fare questo lavoro e vivere lì: per perseguire determinate carriere, bisogna spesso andare via dai centri più piccoli».

Le piacerebbe dirigere un film ambientato nella sua città?

«Assolutamente sì. E spero che nel futuro si possano proiettare più produzioni cinematografiche sul territorio. L'Apulia Film Commission sta facendo un lavoro notevole negli ultimi anni, vediamo come si proseguirà».

I FUMETTI ATTESI DAL PRIMO AL CINQUE NOVEMBRE OLTRE 300 OSPITI E 61 CASE EDITRICI PER FIRMACOPIE, TORNEI, CONCERTI E ANTEPRIME

“Lucca Comics & Games” La fiera festeggia 30 anni

SERENA NUZZACO

Con oltre 300 ospiti in arrivo da tutto il mondo e 61 case editrici, torna anche quest'anno la magia del “Lucca Comics & Games”: lo slogan della 30esima edizione del festival toscano dedicato a fumetti, cinema, giochi da tavolo e videogiochi è “Together, verso la stessa direzione”. Dal primo al cinque novembre, all'interno delle mura della città, migliaia di appassionati si riuniranno per partecipare a firmacopie e anteprime, sfiere e tornei, parate, concerti e raduni.

Il vasto parterre di ospiti accoglierà alcuni tra i nomi più importanti del panorama fumettistico giapponese, tra cui Naoki Urasawa, Hiro Mashima, Mingwa e Masaki Ninomiya. E ancora, Usamaru Furuya sarà uno dei protagonisti delle esposizioni allestite a Palazzo Ducale con la sua mostra dal titolo “This Time is Different”. Kan Takahama sarà al cen-

tro della mostra off “Kan Takahama: le storie nascoste”: la sua opera “Memorie dell'Isola Ventaglio” è tra i 30 titoli finalisti ai Lucca Comics Awards. I fan potranno incontrare anche Keigo Shinzo, Shintaro Kago, che presenterà la sua prima serie a fumetti, Eldo Yoshimizu, e Satsuki Yoshino.

Non mancheranno gli ospiti italiani, oltre 250, con le figure di maggior spicco della produzione contemporanea tra cui Gipi, Milo Manara, Zerocalcare, Sio (e tutto il gruppo di Gigaciao), Pera Toons, Silvia Ziche, Fumettibrutti, Simone Bianchi e tanti altri. Ma il fumetto italiano è protagonista anche con due antologiche dedicate a due maestri nostrani: oltre alla mostra di Dino Battaglia nel quarantennale della morte, a Palazzo Ducale sarà possibile fare un viaggio nella sfaccettata opera di AkaB, nome d'arte di Gabriele Di Benedetto, scomparso nel 2019 ed eletto Maestro del Fumetto postumo



nell'edizione 2020 del Lucca Comics & Games.

Tra le tante sorprese in programma, c'è anche il ritorno di Max Pezzali. Dopo la prima apparizione durante Lucca Changes nel 2020,

limitata, illustrato e sceneggiato da Roberto Recchioni, prodotto da Lucca Comics & Games.

Il 2023 è un anno importante per Lucca Games, che compie 30 anni. Per l'occasione anche il Grog (la mascotte di Lucca Games) si rifà il look con il restyling del maestro Karl Kopinski, artista che più ha rappresentato l'ultimo decennio della storia del festival e in particolare del mondo Games. I due ambassador di quest'edizione saranno Joe Manganiello e Lillo Petrol.

Nel programma di celebrazioni per i 30 anni di Lucca Games, nasce il progetto “The '90s Room”: un processo di partecipazione inclusiva realizzato con il Liceo Artistico “Passaglia” di Lucca e i guru dell'immersive experience design, il collettivo Chaos League. Attraverso un laboratorio di ricerca incentrato sulle passioni nerd all'interno di un dialogo intergenerazionale, gli studenti hanno immagi-

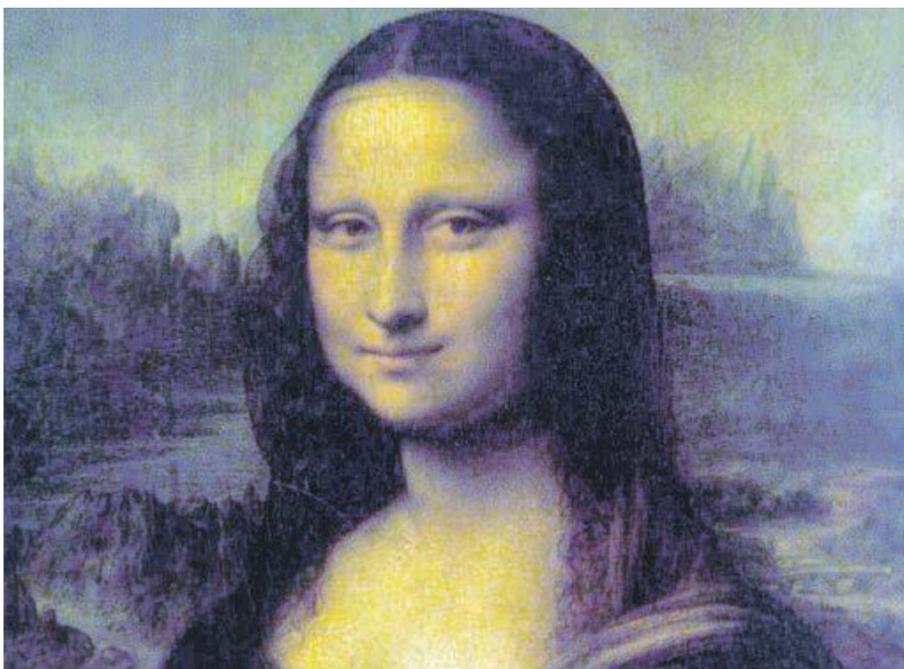
nato come sarebbe stata l'ipotetica stanza di un appassionato di Pop Culture nel 1993.

Per quanto riguarda l'Area movie, oltre al ritorno di Netflix al Lucca Comics & Games, Prime Video porterà all'interno del festival una serie di ospiti d'eccezione che presenteranno i loro prossimi show: Fabio De Luigi sarà protagonista di una conversazione on stage dedicata ad “Amazing - Fabio De Luigi”, il suo nuovo one prank show. Lillo Petrol svelerà al pubblico di Lucca, nel corso di un panel dedicato, le prime inedite immagini del prossimo film “Elf Me”, che lo vede protagonista nei panni di un elfo costruttore anticonvenzionale al servizio di Babbo Natale.

In occasione del trentennale di Jurassic Park, inoltre, arriverà in città una sorprendente installazione per celebrare l'avventura cinematografica diretta da Steven Spielberg uscita al cinema nel giugno del 1993.

LOUVRE PLUMBONACRITE: UNA TEORIA A LUNGO SOSTENUTA DAGLI ESPERTI

Gioconda di Leonardo Da Vinci Un nuovo segreto dalle analisi



Svelato un nuovo segreto della Gioconda di Leonardo da Vinci. Nel dipinto tra i più famosi e più studiati al mondo è stato scoperto un raro composto chimico: la plumbonacrite, un composto minerale esagonale, contenente carbonio, idrogeno, piombo e ossigeno, che avrebbe dato brillantezza al ritratto femminile. La scoperta del composto minerale molto raro e instabile è avvenuta nello strato di fondo del celebre ritratto conservato al Louvre di Parigi. Tracce di plumbonacrite sono state rinvenute anche nell'Ultima Cena dipinta nel Cenacolo di Santa Maria delle Grazie a Milano.

È quanto hanno rivelato le analisi condotte da un team di esperti del Centro nazionale delle ricerche scientifiche francese (Cnrs) grazie al super microscopio europeo Esrf (European Synchrotron Radiation Facility), la struttura per la luce di sincrotrone di Grenoble. I risultati sono stati pubblicati ora sul “Journal of the American Chemical Society”.

Secondo gli scienziati che hanno utilizzato i raggi X del sincrotrone per analizzare la struttura chimica di un frammento dello strato preparatorio della Gioconda, la vernice a olio utilizzata dal grande artista rinascimentale per lo strato di base del dipinto ha una composizione chimica diversa da quella delle altre opere di Leonardo, e persino di quelle realizzate dai suoi famosi contemporanei.

La presenza del raro composto chimico chiamato plumbonacrite ha confermato una teoria a lungo sostenuta dagli storici dell'arte, secondo cui Leonardo avrebbe utilizzato polvere di ossido di piombo per addensare e asciugare gli strati di pittura della Gioconda.

In anni recenti la plumbonacrite era stata individuata in un dipinto del pittore olandese Rembrandt, suggerendo che le stesse ricette di pittura, o molto simili, sono state tramandate nei secoli. La plumbonacrite in genere è presente in opere eseguite dalla fine dell'Ottocento.

LA NONA EDIZIONE FOCUS SUL GREEN E SUI MATERIALI DEL PASSATO

Dubai Design Week 2023 all'insegna dell'innovazione



La Dubai Design Week torna per la sua nona edizione, dal 7 al 12 novembre, con un programma che si evolve e si espande per celebrare il design in tutte le sue forme. L'evento si conferma come il più grande ed importante della regione e quest'anno si prevede che attrarrà più di 150.000 visitatori.

La Dubai Design Week ospiterà una vasta gamma di attività, tra cui mostre, pop-up, talk, workshop e altri progetti innovativi. Uno degli elementi chiave del programma di quest'anno saranno le installazioni all'aperto su larga scala, con un focus su come il design, la scienza e la tecnologia possono convergere per recuperare i materiali del passato, così come immaginare nuove forme che favoriscono pratiche sostenibili con interventi pubblici immersivi realizzati con materiali come foglie di palma, zucchero e polpa di carta, con l'architettura stampata in 3D in primo piano.

Tra le installazioni più interessanti

segnaliamo quella di FabPub, una joint venture tra Mamou-Mani Architects e Therme Group che presenterà l'Altostrata, un padiglione architettonico stampato in 3D, realizzato con PLA biodegradabile a base di zucchero, e pareti eco-raffreddanti realizzate interamente in spugna vegetale e un sistema modulare in polpa di carta.

Gli architetti Wael Al Awar e Kazuma Yamao, di waiwai, presenteranno Urban Hadeera, un prototipo di rifugio tradizionale, utilizzando un cemento sostenibile, sviluppato grazie al loro pluripremiato progetto di ricerca Wetland Lab.

L'evento clou della Dubai Design Week è Downtown Design, che si prepara alla decima edizione presso il d3 Waterfront Terrace dall'8 all'11 novembre 2023.

Riconosciuta come la fiera di design leader nel Medio Oriente e non solo, presenta le ultime collezioni delle aziende, prodotti innovativi, installazioni ed eventi.

IL FESTIVAL LA LUNGA MARCIA PER LA SELEZIONE DEI BRANI È INIZIATA E SI CONCLUDERÀ CON LA FINALE DI SANREMO GIOVANI IL 20 DICEMBRE

Sanremo 2024, per Amadeus incomincia il pressing dei big

Amadeus ha già iniziato le sue sessioni di ascolto in cuffia dei moltissimi brani di artisti che si candidano a partecipare al Festival di Sanremo 2024, dal 6 al 10 febbraio. La lunga marcia della selezione dei brani è iniziata.

Nell'assoluta assenza di conferme sulle candidature da parte di artisti e case discografiche, preoccupati che eventuali fughe di notizie possano influenzare negativamente le scelte di Amadeus, il quale ama annunciare in prima persona ogni notizia che riguarda i suoi festival, non mancano tanti e insistenti rumors. Un primo dato è quantitativo: secondo quanto apprende l'Adnkronos sono davvero moltissimi gli artisti che vorrebbero calcare il palco dell'Ariston in gara a febbraio e tra questi ci sarebbero anche dei Big insospettabili che solo qualche anno fa difficilmente avrebbero accettato di competere a Sanremo.

Girano per esempio insi-

stentemente i nomi di Biagio Antonacci, Gianna Nannini e Giuliano Sangiorgi dei Negramaro (quest'ultimo non è chiaro se solo come autore o se disposto alla gara con la band salentina), dell'astro nascente Angelina Mango, reduce da un'estate da record, di Daniele Silvestri, di Max Gazzè, di Irama e di Fred De Palma. Ma secondo i ben informati quest'anno sarebbe più facile elencare chi non ha mandato una o più proposte ad Amadeus di chi gliel'ha mandate. Insomma, Sanremo 2024, dopo i risultati in termini di vendite e visibilità dei precedenti 4 festival di Amadeus è quanto mai 'the place to be'.

Passando dall'incerto al certo, Amadeus ha delle scadenze precise, fissate già nel regolamento del festival. Il 15 ottobre scadono i termini per presentare le domande di partecipazione dei Giovani, che dovranno proporre due brani, uno per la gara dei Giovani, e un altro, in caso di podio, per la partecipazione



al festival 2024.

Dei 26 artisti che saliranno sul palco a febbraio, 3 saranno infatti i primi classificati di Sanremo Giovani. Dal 15 ottobre, dunque, Amadeus, con l'ausilio della sua commissione musicale,

comincerà a selezionare i Giovani che approderanno, dopo una prima scrematura, alle audizioni live (almeno 30 secondo quanto suggerisce il regolamento) e poi ne sceglierà 8 che, sommati ai 4 selezionati dal concorso

Area Sanremo, diventeranno i 12 concorrenti che si sfideranno nella finale di Sanremo Giovani, fissata - a quanto apprende l'Adnkronos - per il 20 dicembre in prima serata su Rai1.

Per allora Amadeus avrà mandato l'invito anche ai 23 Big, che - recita il regolamento - "potranno essere resi noti sin dal giorno 1° dicembre 2023 attraverso comunicazione ai media". Si capirà solo nelle prossime settimane se Amadeus sceglierà di annunciarne i nomi nelle prime settimane di dicembre, invitandoli poi a sfilare e a rivelare i nomi dei rispettivi brani in gara nella finale di Sanremo Giovani, come fatto lo scorso anno, o se sceglierà un nuovo 'format' per l'annuncio.

Intanto, c'è grande trepidazione tra gli addetti ai lavori anche per il ritorno della Sala Stampa all'Ariston Roof, dopo 3 anni di esilio al Casinò. In sala stampa, fra l'altro, come ipotizzato anche nel regolamento del festival

2024, potrebbero tenersi i sorteggi alla base di un'altra grande novità di questa edizione: nella seconda e terza serata si esibiranno solo la metà dei cantanti in gara ma a presentarli sul palco dell'Ariston saranno proprio i colleghi in gara non impegnati nella serata. "Sia nel corso della Seconda che della Terza Serata, i 13 Artisti la cui esibizione non è prevista parteciperanno ugualmente allo spettacolo televisivo per presentare ognuno l'esibizione di un altro tra i 13 Artisti impegnati in gara in Serata. L'associazione tra gli Artisti 'presentatori' e gli Artisti interpreti durante le due Serate avverrà con un sorteggio pubblico, che avrà luogo preferibilmente durante le conferenze stampa giornaliera previste nelle giornate del 7 e dell'8 febbraio 2023", recita il regolamento. E sicuramente, visto il carattere competitivo della kermesse, questo aggiungerà sale allo spettacolo.

Sveva Bianca Lacalendola

NOVE IL RINVIO DOPO LE POLEMICHE PER I POST SU ISRAELE-HAMAS

Patrick Zaki non sarà ospite da Fazio a "Che Tempo che fa"



Patrick Zaki non sarà ospite di Fabio Fazio nella prima puntata della nuova stagione di 'Che Tempo che fa', in programma questa sera sul Nove. La presenza dello studente egiziano era stata annunciata nei giorni scorsi. Ora, invece, cambio di programma, come conferma Discovery dopo le parole di Fazio al 'Corriere della Sera' ha affermato che «visti gli avvenimenti, abbiamo cambiato la puntata. Ospiteremo Zaki al più presto».

Zaki è finito al centro di polemiche perché, dopo l'attacco di Hamas contro Israele, tra i vari post pubblicati ha definito il premier israeliano Benjamin Netanyahu "un serial killer". Molti utenti hanno stigmatizzato il suo atteggiamento, evidenziando l'assenza - a loro parere - di una condanna esplicita dell'azione di Hamas. Ieri Zaki è tornato sul tema per precisare che "nel conflitto Israele-Palestina nessuno può essere ritenuto come filo-Hamas se sostiene la Palestina. Non sono con Hamas".

"Sembrerebbe che assumere la posizione di difendere i civili palestinesi vi metterebbe in una situazione problematica, soprattutto

perché tutti i media internazionali sono pro-Israele e non parlano della grave crisi umana che c'è dall'altra parte. La mia priorità sarà sempre la vita dei civili, condannerò sempre qualsiasi violenza contro i civili in tutto il mondo, ma così facendo sarò sempre dalla parte dei deboli e contro il fascismo e l'occupazione", ha scritto Zaki, affermando che "le politiche razziste e di colonizzazione del governo di Netanyahu costituiscono la radice dello stato di guerra apparentemente perenne in cui ci troviamo ora, con il tragico risultato della perdita di migliaia di vite civili, tra cui donne e bambini innocenti... Al contrario, sostengo con fermezza il diritto della popolazione palestinese a resistere e a difendersi, distaccando tale difesa dalle politiche religiose conservatrici ed oscurantiste di Hamas".

"Giudicare gli eventi attuali in Palestina senza tenere conto della lunga storia della questione palestinese e delle sue radici, senza inserirli in un contesto storico - ha concluso - equivale a una visione distorta e parziale della realtà".

s.b.l.

AL CINEMA I DUE ATTORI NELLA NUOVA PELLICOLA DI SCORSESE

La coppia De Niro-Di Caprio ritorna sul grande schermo



«**M**artin Scorsese è il più grande regista vivente». Così il collega e amico Francis Ford Coppola ha commentato l'imminente uscita del nuovo film del cineasta statunitense. L'atteso "Killers of the Flower Moon", che arriverà nei cinema il 19 ottobre, segna il ritorno su grande schermo (dopo ben 27 anni) della coppia Robert De Niro e Leonardo DiCaprio: l'ultima (nonché prima) volta fu nel 1996 ne "La stanza di Marvin". Nella pellicola, presentata durante il Festival di Cannes e accolta con nove minuti di standing ovation, Scorsese racconta il massacro dei nativi americani.

Il film, basato su una storia vera e tratto dal romanzo di David Grann, narra di uomini e donne appartenenti alla tribù Osage uccisi in circostanze misteriose nei primi anni Venti del '900. Nativi americani che improvvisamente si arricchirono grazie al petrolio scoperto sulla loro terra, ma che dovettero confrontarsi con l'avidità e l'insaziabile sete di potere dei bianchi, intenti a sottrarre le loro risorse.

DiCaprio è Ernest Burkhardt, un uomo bianco che si innamora di Mollie Kyle (interpretata da Lily Gladstone), una donna Osage. Ernest è nipote di William Hale, l'antagonista interpretato da Robert De Niro, che vuole prendere il controllo del petrolio che scorre nella terra dei nativi.

Anche in quest'occasione, come per la maggior parte dei suoi film, il cineasta è coinvolto nella scrittura della sceneggiatura, insieme a Eric Roth. Il thriller a tinte western di Martin Scorsese, però, ha fatto parlare di sé non solo per il cast d'eccezione e per la portata della storia, ma anche per la sua durata: ben tre ore e 26 minuti. Intervistato dall'"Hindustan Times", il regista ha risposto: «La gente parla del fatto che dura tre ore, ma dai, puoi sederti davanti alla tv e guardare qualcosa per cinque ore. Inoltre, ci sono molte persone che vanno a teatro per 3 ore e mezza. Ci sono attori veri sul palco, non puoi alzarti e camminare in giro. Gli dai questo rispetto, dai anche al cinema un po' di rispetto».

s.n.

LA NAZIONALE DOPPIETTA PER L'ESTERNO, ALTRE RETI DI BONAVENTURA E FRATTESI: SECONDO POSTO NEL GIRONE

Euro 2024, Berardi lancia gli Azzurri A Bari poker di Spalletti contro Malta

CHRISTIAN CESARIO

Vince e convince l'Italia di Spalletti: in un San Nicola gremito in ogni ordine di posto, gli azzurri si impongono per 4-0 grazie alla doppietta di Berardi e alle reti siglate da Bonaventura e Frattesi. Atmosfera fantastica, per l'occasione si registra anche il tutto esaurito (56.150 spettatori), con una rappresentanza di tifosi provenienti da Malta. La Nazionale di Spalletti si rende subito pericolosa: al 3' azione insistita sulla corsia mancina sull'asse Dimarco-Kean, la difesa maltese respinge sui piedi di Locatelli che calcia dal limite senza trovare lo specchio della porta. Al 5' azzurri vicinissimi al vantaggio: corner battuto da Raspadori, Mancini colpisce la sfera di testa centrando la traversa. Il Malta prova a giocare di rimessa, ma come da copione, è l'Italia a fare la partita. La Nazionale trova il vantaggio al 22': tiro di Dimarco che finisce sui piedi di Kean, appoggio per Bonaventura che inventa un tiro a giro e batte l'estremo difensore Bonello. I padroni di casa vanno vicini al raddoppio al 29': corner battuto da Dimarco, spizzata sul primo palo di Mancini verso Locatelli che, con un'acrobazia, manda sopra la traversa. Al 46' Berardi



firma il 2-0: triangolazione con Barella, sinistro a giro con la sfera che colpisce il secondo palo e poi finisce in rete. Dopo tre minuti di recupero, l'arbitro manda le squadre sul riposo con gli azzurri in vantaggio di due reti. Al 2' della ripresa l'Italia sfiora il tris: accelerata di Kean sulla sinistra, palla per Raspadori che calcia colpendo il corpo di Berardi. La sfera

prende una strana traiettoria che, per pochi centimetri, non beffa il portiere dei biancorossi. Al 17' l'estremo difensore del Malta combina un mezzo pasticcio: nel rinviare la sfera serve Raspadori che lo scarta ma la difesa rimedia in corner, anticipando Kean. Il gol del 3-0 arriva un minuto dopo: cross dalla sinistra di Raspadori per Kean, il cen-

travanti manca la sfera che arriva a Berardi. L'esterno offensivo del Sassuolo calcia di prima intenzione col destro trovando la rete. La selezione maltese accusa definitivamente il colpo, Spalletti effettua una girandola di sostituzioni cambiando prima Barella e Berardi con Frattesi ed Orsolini, poi Udogie e Scamacca sumentrano a Dimarco e Kean. L'Italia controlla il ritmo di gioco a suo piacimento, nel finale trova spazio anche Udogie che rileva uno stoico Bonaventura, autore di una prestazione sontuosa, come fa in campionato con la maglia viola. Gli azzurri amministrano il vantaggio e calano il poker in pieno recupero con Frattesi, bravo a controllare la sfera



col destro e a calciare col sinistro una rasoiata vincente, terminata all'angolo. Dopo tre minuti di recupero, l'arbitro manda tutti negli spogliatoi per il 4-0 finale. Martedì azzurri nuovamente in campo, a Wembley, contro l'Inghilterra di Southgate: una sfida decisiva per la qualificazione agli Europei.

■ **ITALIA-MALTA 4-0**

ITALIA (4-3-3): Donnarumma; Darmian, Mancini, Bastoni, Dimarco (34' st Udogie); Barella (20' st Frattesi), Locatelli, Bonaventura (41' st Biraghi); Berardi (20' st Orsolini), Raspadori, Kean (34' st Scamacca). A disp.: Vicario, Meret, Di Lorenzo, Acerbi, Cristante, Scalvini, El Shaarawy. All.: Spalletti

MALTA (5-3-2): Bonello; J. Mbong (22' st Attard), Apap, Pepe, Z. Muscat, Camenzuli; Guillaumier, Kristensen (21' st N. Muscat), Yankam (39' st Nwoko); Montebello (10' st Satariano), P. Mbong (39' st Palber). A disp.: Al-Tumi, Galea, Borg, Shaw, Pisani, Degabriele, Corbolan. All.: Marcolini

RETI: 23' pt Bonaventura, 46' pt e 19' st Berardi, 48' st Frattesi

ARBITRO: Strukan (Cro). Guardalinee: Zobenika (Cro), Jaksic (Cro). Quarto uomo: Jovic (Cro)

NOTE: ammoniti: P. Mbong, Yankam, Apap (M); angoli 5-0; rec 3' pt, 3' st. Spettatori 56.150.

EMANUELE SAPONIERI

IL TORNEO CONTINENTALE ASSEGNATA A REGNO UNITO E IRLANDA L'EDIZIONE PRECEDENTE

Gli Europei del 2032 in Italia e Turchia Gravina: «Abbiamo unito le nostre forze»

Saranno l'Italia e la Turchia a ospitare, insieme, gli Europei del 2032. Nel corso di una cerimonia che si è svolta in settimana nella sede della Confederazione calcistica a Nyon (in Svizzera), il Comitato esecutivo Uefa ha assegnato il torneo in programma tra poco meno di nove anni alla candidatura congiunta di Fgfc e Tff, le Federazioni italiana e turca che, nel luglio scorso, avevano deciso di unire le forze.

L'edizione precedente, invece, quella del 2028 (che seguirà il torneo continentale del prossimo anno in Germania), è stata assegnata al Regno Unito e all'Irlanda. Un Europeo che coinvolgerà due Paesi, ma cinque Federazioni calcistiche (Inghilterra, Scozia, Galles, Irlanda del Nord e Irlanda), e che riporterà il "football" in quei luoghi in cui è nato quasi 150 anni fa, tra il 1863 e il 1881 (periodo di fondazione delle quattro Federazioni britanniche).

Un viaggio attraverso il continente, dall'Europa centro-settentrionale, con la Germania prima e il Regno Unito e l'Irlanda poi, a quella meridionale, con il torneo continentale del 2028 in Italia e Turchia. «Desideriamo esprimere la nostra gratitudine alla Uefa - il commento dei presidenti di Fgfc e Tff Gabriele Gravina e Mehmet Büyükeksi - per aver concesso l'onore di ospitare Euro 2032 a due Paesi che condividono la cultura mediter-



anea. La Federcalcio italiana e la Federcalcio turca hanno unito le loro forze, con l'obiettivo di ospitare il miglior Campionato Europeo mai organizzato, costruendo nuovi ponti di amicizia e lasciando un contributo duraturo all'eredità del calcio. Nei prossimi anni, Italia e Turchia lavoreranno intensamente, con grande passione e impegno per offrire ai tifosi

la migliore esperienza del Campionato Europeo, come sottolineiamo nel nostro motto "Play as One"».

La fase finale di un Europeo tornerà a disputarsi in Italia per la terza volta, dopo quelle del 1980 e del 1968, mentre nell'edizione itinerante del 2020 c'era anche Roma tra le dodici sedi europee. La Turchia, invece, ospiterà per la prima volta il

torneo continentale, dopo i vari tentativi iniziati nel 2008. La delegazione italiana a Nyon è stata guidata dal presidente federale e vicepresidente Uefa, Gabriele Gravina, accompagnato dal segretario generale, Marco Brunelli, dal project manager Euro 2032, Antonio Talarico, e da tutto il team che ha lavorato al dossier. Per la Turchia, invece, con il presidente della Turkish Football Federation (Tff) Mehmet Büyükeksi, c'erano il segretario generale, Kadir Kardaş, e il vicepresidente, Mustafa Eröçüt.

«Abbiamo lavorato a lungo per poter cogliere questa grande opportunità per l'Italia - ha sottolineato il presidente federale, Gabriele



Gravina - È un evento importante, il nostro Paese non ha avuto la possibilità di organizzare un grande evento calcistico da Italia '90 e credo sia un giusto premio al mondo del calcio». Fondamentali, nella scelta della candidatura congiunta, secondo il numero uno della Fgfc, i valori umani che il calcio riesce a veicolare: «Abbiamo dato una motivazione importante alla candidatura congiunta - ha aggiunto Gravina - ed è la condivisione della passione per il calcio e le diverse culture, annullando le distanze. La contaminazione del calcio deve portarci ad abbattere le barriere e ognuno deve dare il contributo per dare un segnale concreto».

L'Italia avrà tre anni di tempo per scegliere i cinque stadi che ospiteranno le gare delle nazionali europee e presto verranno stabiliti i criteri di selezione. Scelto dalla Fgfc come Ambassador per la presentazione del dossier insieme alla giornalista e conduttrice Ilaria D'Amico, il capo delegazione della Nazionale, Gigi Buffon, ha ribadito come la candidatura congiunta con la Turchia sia stata una scelta vincente: «In un momento politico difficile, può essere una bella occasione di dialogo con una nazione che come noi ha grandissime tradizioni, seppur diverse dalle nostre. Il potersi comprendere, venire incontro e collaborare può essere una bellissima cosa». Sul fronte turco, invece, come Ambassador è stato scelto Volkan Demirel, ex portiere della Nazionale, con 66 presenze tra il 2004 e il 2014.

IL TITOLO CONFERITO DALL'UNIVERSITÀ DI PARMA

Laurea ad honorem per il dottor Ancelotti «Faccio sempre esami»



EMANUELE SAPONIERI

“**R**e Carlo” adesso è anche dottore. L'università di Parma ha conferito all'allenatore del Real Madrid, Carlo Ancelotti, la laurea magistrale ad honorem in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate. «Si dirà che di esami ne ho fatti pochi, ma la verità è che ne ho fatti tanti e ne farò tanti. Ogni tre giorni c'è un esame per cui ti prepari e che devi superare», ha esordito nella sua lectio magistralis l'allenatore nativo di Reggio Emilia, l'unico tecnico nella storia del calcio ad aver vinto il titolo nei cinque principali campionati europei e la Champions League per quattro volte, iniziando proprio a Parma prima la sua carriera da calciatore e poi da allenatore. «Il calcio mi ha insegnato tante cose: la relazione con le altre persone, il rispetto degli altri, il rispetto delle re-

gole, il rispetto dell'autorità, l'impegno, a gestire un gruppo, a saper ascoltare, a stare al passo con i tempi che cambiano. La differenza tra un grande giocatore e un grande campione è che il grande campione riesce a mettere il proprio talento al servizio degli altri. La differenza è tra egoismo e altruismo», ha detto Ancelotti, che poi ha definito la sua carriera «un viaggio lunghissimo, bello, intenso, appassionante, e continua a esserlo. La cosa più importante è la passione, e la passione non è che la compri al mercato. A me il calcio piace, piace moltissimo: non ha mai rappresentato per me né un sacrificio né un lavoro».

La laudatio è stata pronunciata a due voci da Marco Vitale, delegato del rettore per lo Sport e presidente del Comitato per lo sport universitario, e Luigi Garlando, giornalista della “Gazzetta dello Sport”.

LA PANCHINA IL MISTER RIMPIAZZA SOUSA

Missione salvezza per la Salernitana Ecco Pippo Inzaghi



Pippo Inzaghi riparte da Salerno. Dopo aver concluso la sua avventura sulla panchina della Reggina, in Serie B, l'ex bomber, tra le altre, del Milan, della Juventus e della Nazionale, approda su quella della Salernitana, rimpiazzando l'esonerato Paulo Sousa. «Avevo detto che volevo riposarmi. Non sapevo se questo calcio meritasse la mia onestà e professionalità. Ma la chiamata della Salernitana è stata travolgente», ha esordito “Super Pippo” nella conferenza stampa di presentazione in settimana, facendo riferimento all'amaro epilogo della sua esperienza calabrese.

Inzaghi ora sarà chiamato a risollevarla la classifica e il morale del club granata, peultimo, con la sua determinazione e il suo entusiasmo. «Ho le spalle larghe, sono criticato da trent'anni, ho fatto trecento e passa gol e ancora adesso mi criticano di-

cedendo che non sapevo stoppare», ha osservato ancora il tecnico, pronto a regalare anima e cuore al club campano. Non è spaventato dal momento di crisi, soprattutto nei risultati: «Dopo il Milan sono andato in serie C. Mi davano del pazzo quando sono andato a Reggio Calabria. Sono l'uomo più felice del mondo, mi piacciono le sfide». Obiettivi chiari per Inzaghi: «Non posso fare promesse, ma solo dire che, se diranno che la squadra non lotta, avrò perso e potrò andare a casa. La mia squadra darà l'anima», ha aggiunto l'allenatore piacentino, che punta a recuperare l'attaccante senegalese Dia, dai cui gol, secondo lui, passa la salvezza. Pragmatismo, efficacia, entusiasmo, anima, cuore, energia e idee: sono numerosi gli ingredienti nella ricetta di Inzaghi per la permanenza della Salernitana in Serie A.

e.sap.

IL RITIRO TERZO COL BELGIO AI MONDIALI 2018

Eden Hazard appende gli scarpini al chiodo dopo oltre 700 partite



Eden Hazard appende gli scarpini al chiodo. Il talentuosissimo estero offensivo belga, senza squadra da giugno dopo la fine della sua esperienza al Real Madrid, ha deciso in settimana di dire basta con il calcio giocato. Ad annunciare il ritiro, all'età di trentadue anni, è stato lo stesso calciatore sul suo profilo Instagram: «Bisogna sapersi ascoltare e dire basta al momento giusto. Dopo sedici anni di carriera e oltre settecento partite disputate, ho deciso di porre fine alla mia carriera di calciatore professionista. Ho potuto realizzare il mio sogno, giocare e divertirmi sul campo in tutta Europa e nel mondo», ha scritto. Formatosi nella “cantera” del Lille, in cui arrivò giovanissimo dai belgi del Tubize, con la squadra del Nord della Francia vinse il double campionato francese-Coppa nazionale, sotto la guida dell'attuale allenatore del Napoli,

Rudi Garcia. L'esplosione del suo talento lo portò a trasferirsi in Inghilterra, per indossare la maglia del Chelsea, a cui è rimasto legato per sette stagioni e con cui è diventato uno dei migliori al mondo. Con i “Blues” vince due Premier League e due Europa League, oltre a una Coppa di Lega e a una Coppa Nazionale. Nel 2019 approda in Spagna, al Real Madrid, per oltre cento milioni di euro. In quattro anni riesce a collezionare soltanto sette gol e 54 presenze nella Liga, ma arricchisce il suo palmares con la vittoria di una Champions League, di un Mondiale per club, di due campionati spagnoli, di altrettante Supercoppe nazionali, di una Coppa nazionale e di una Supercoppa europea. Con la nazionale del Belgio, invece, ha segnato 33 gol in 126 partite, conquistando la medaglia di bronzo ai Mondiali del 2018.

e.sap.

VOLLEY L'ALLENATORE ERA IN CARICA DAL 2017

Azzurre, cambio alla guida Mazzanti non è più il ct della Nazionale femminile

Davide Mazzanti non è più il commissario tecnico della Nazionale italiana femminile di pallavolo. L'addio era nell'aria da qualche settimana, ma adesso la notizia ha assunto anche i crismi dell'ufficialità. Ad annunciare la separazione delle strade è stata la stessa Federazione, comunicando «di aver interrotto consensualmente il rapporto che li legava. Dopo l'incontro avvenuto a Caorle, nel corso della riunione del Consiglio Federale, la Fipav e il tecnico marchigiano hanno stabilito che non ci fossero più i presupposti per proseguire il loro cammino insieme».

Sotto la guida di Mazzanti, in carica dal 2017, la Nazionale femminile ha vissuto uno dei momenti più alti della sua storia. Con il tecnico in

panchina, infatti, le Azzurre hanno conquistato la medaglia d'oro ai Campionati Europei del 2021 e alla Volleyball Nations League del 2022, quella d'argento al Campionato del Mondo del 2018 e al World Grand Prix del 2017 e quella di bronzo al Campionato del Mondo del 2022 e ai Campionati Europei del 2019. «Al termine di questo percorso comune - si legge ancora nella nota della Fipav - il presidente Manfredi e tutto il Consiglio Federale ci tengono a sottolineare, nei confronti di Davide, la stima e l'apprezzamento per le sue qualità umane e tecniche, ringraziandolo per l'eccellente lavoro svolto e al tempo stesso augurandogli le migliori fortune per il suo futuro professionale».

e.sap.



CICLISMO PRESENTATA NEL TEATRO SOCIALE DI TRENTO LA 107ESIMA EDIZIONE DELLA CORSA ROSA

Ecco il percorso del Giro d'Italia 2024 Montagne, volate, crono ed emozioni

La trepidante attesa è finita: in settimana è stato alzato il sipario sull'edizione 2024 del Giro d'Italia. E sarà, ancora una volta, una “Corsa Rosa” più spettacolare che mai, con salite storiche e inedite, arrivi tagliati per i velocisti, muri e cronometro. Tre settimane in lungo e in largo per l'Italia, per incoronare il successore di Primo Roglič. Le emozioni sono pronte a pedalare per tutta la Penisola.

Nel “Teatro Sociale” di Trento, nei giorni de “Il Festival dello Sport”, è stato presentato il percorso del 107esimo Giro d'Italia, che si correrà dal 4 al 26 maggio 2024. La Corsa Rosa partirà da Venaria Reale, in Piemonte, e la strada si impennerà, insolitamente, già nelle prime due tappe, con le ascese di Superga, del Colle Maddalena e di Oropa, quest'ultima a venticinque anni di distanza dall'impresa firmata da Marco Pantani. Dopo alcune tappe riservate ai velocisti (in Piemonte, Liguria e Toscana), salvo diversi scenari e altri attacchi, ecco una tappa mossa, ancora in Toscana, con dodici chilometri di sterrato nel finale, seguita dalla cronometro umbra, con quattro chilometri all'insù nel finale, e dall'arrivo in salita nel comune abruzzese di Prati di Tivo. E



a precedere il primo riposo, la tappa che porta a Napoli, adatta alle ruote veloci.

Ad aprire la seconda settimana l'inedito arrivo in salita campano di Cusano Mutri, sulla Bocca della Selva, seguito dalla probabile volata abruzzese di Francavilla al Mare, dalla tappa dei muri marchigiani di Fano e da una nuova possibile volata a Cento, in Emilia-Romagna. Fine settimana duro, che sarà inaugurato da una nuova cronometro, che arriverà nel comune lombardo di Desenzano del Garda, antipasto di un altro inedito arrivo in sa-

lita a Livigno, sul Mottolino (che segue lo sconfinamento in Svizzera sulla Forcola di Livigno).

Dopo il secondo e ultimo riposo, ecco la durissima tappa che arriva nel comune trentino di Santa Cristina Valgardena, dopo aver superato la “Cima Coppi” del Giro, il Passo dello Stelvio, con i suoi 2758 metri. E il giorno dopo si replica con un'altra tappa che si preannuncia scoppiettante, fatta di sole salite e discese (esclusa una manciata di chilometri pianeggianti), scalando il Passo della Selva, il Rolle e arrivando

al Passo Brocon, ancora in Trentino. La probabile volata veneta di Padova e la movimentata tappa friulana di Sappada precederanno la resa dei conti della penultima giornata, con l'arrivo veneto di Bassano del Grappa e la doppia scalata del Monte Grappa, prima del gran finale nella capitale, con la passerella per i vincitori e lo sprint delle ruote veloci.

Sul palco del “Teatro Sociale” di Trento, al vernissage presentato da Cristina Fantoni e Nino Morici, il campione in carica Primo Roglič, Filippo Ganna, Jai Hindley e il tre volte campione del mondo Peter Sagan, ma anche lo “Squalo”, Vincenzo Nibali. A parlare di Giro d'Italia Women, invece, due campionesse come Elisa Longo Borghini e Letizia Paternoster. Tra le istituzioni, presenti il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, e il presidente della Federciclismo, Cordiano Dagnoni. A fare gli onori di casa il presidente di Rcs Mediagroup, Urbano Cairo, l'amministratore delegato di Rcs Sport, Paolo Bellino, il direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni, e il direttore de “La Gazzetta dello Sport”, Stefano Barigelli.

e.sap.

TRA DATI E CURIOSITÀ LE METE PIÙ GETTONATE SECONDO LUXURY SURVEY DI TGT TRAVEL EXPERIENCE

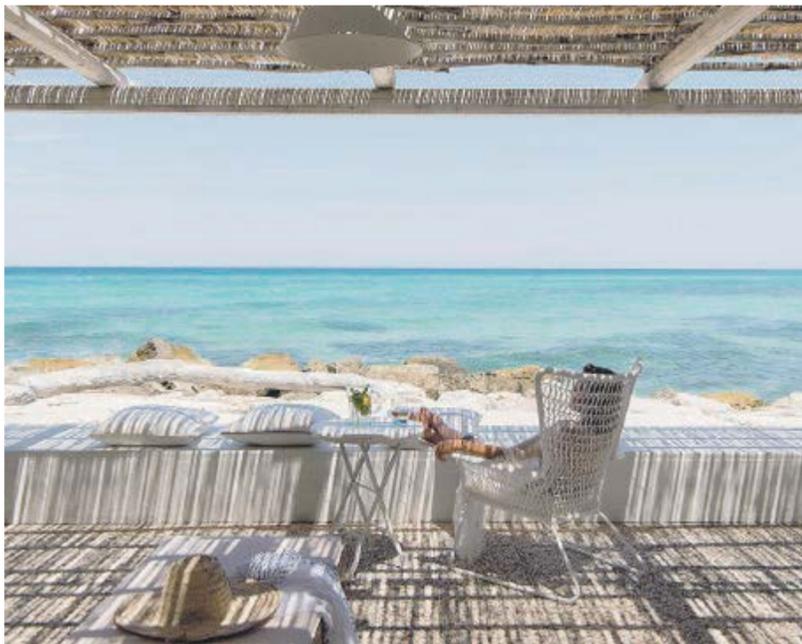
L'EVENTO ATTRAGGONO MODA E WEDDING

Il Bel Paese attrae e rilancia sul lusso

Stanley Tucci e Mike White testimonial ufficiali

TERESA TERRIBILE

Stanley Tucci e Mike White sono stati scelti come testimonial d'eccezione delle destinazioni italiane del lusso. È la prima notizia della Luxury Survey di Tgt Travel Experience, realizzata tra i buyers esteri in occasione dell'imminente apertura del salone del turismo di Italian Exhibition Group, che si è tenuto nella Fiera di Rimini. Secondo i buyer ascoltati, Tucci con *Searching for Italy* trasmesso dalla Cnn, e la seconda stagione di *White Lotus*, serie americana vincitrice di dieci Emmy Awards e ambientata a Taormina, sono elementi di traino per orientare gli high spender a stelle e strisce nella scelta della destinazione per le proprie vacanze. Ormai il turismo di lusso rappresenta un asset strategico per la travel industry italiana: non solo perché genera il 15% del fatturato totale del settore alberghiero italiano, ma perché determina anche il 25% della spesa turistica complessiva (fonte: Cnr-Iriss). Per quanto riguarda i turisti internazionali di fascia alta, si parla di una spesa di circa 25 miliardi di euro così ripartita: il 28% per l'alloggio, l'8% per la ristorazione e il 56% per le visite, i tour e lo shopping. Ma, quali sono le località più richieste dai clienti? I buyer internazionali hanno indicato Venezia, Napoli e la Costiera Amalfitana tra le destinazioni elettive, seguite da Firenze e Portofino. Tra le altre location iconiche del bel vivere citate dagli intervistati, c'è Roma, simbolo per antonomasia della Dolce Vita, la Puglia, incoronata come meta del turismo di lusso dalla rivista americana "Fortune", il Lago di Como, e Milano, particolarmente apprezzata per essere tra le capitali glo-



balì della moda e dello shopping.

Sicilia, Sardegna, Forte dei Marmi e l'Umbria sono citate dagli intervistati tra le nuove frontiere del turismo di lusso, insieme alle Dolomiti, scelte da Brad Pitt per le vacanze di fine estate 2023. Per quanto riguarda gli obiettivi di viaggio, la Luxury Survey di Tgt dimostra come l'Italia sia apprezzata dai turisti più facoltosi per il suo patrimonio storico artistico e culturale, per l'offerta enogastronomica ma anche per lo shopping, particolarmente rilevante per gli indiani, che indicano Milano come luogo elettivo per questa attività. La presenza di località balneari escl-

sive nella top list delle destinazioni più richieste suggerisce inoltre come il mare e la bellezza delle nostre coste rappresentino un altro asset importante dell'attrattiva turistica italiana. Soprattutto nel caso di turismo extraeuropeo: che si tratti di continente americano o asiatico, il periodo che va dalla primavera all'autunno è quello preferito per visitare il nostro Paese. Quanto alla tipologia di viaggio, la grande varietà dell'offerta turistica italiana 'impone' di spostarsi lungo lo stivale, articolando la visita in più tappe, in numero variabile in base alla lunghezza complessiva del soggiorno

Columbus day

Italia presente

La Puglia regione capofila

Puglia capofila delle manifestazioni italo-americane del Columbus day che si è celebrato in questa settimana. A Chicago 10 imprese pugliesi hanno rappresentato il meglio dell'eccellenza regionale nel settore moda e wedding. "È un'opportunità per costruire occasioni di business tra il comparto regionale dell'artigianato e i partner statunitensi coinvolti grazie alla collaborazione con le comunità italo-americane locali come la JCCIA, l'associazione degli italiani a Chicago», ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia Alessandro Delli Noci. «Durante il workshop dedicato al wedding "Business or Pleasure" - prosegue Delli Noci - abbiamo anche annunciato in territorio americano la prima Fashion Week in Puglia, "Yes We A.R.E. - Apulian Runway

Experience", un evento diffuso che si svolgerà a inizio novembre tra Conversano, Martina Franca, Bari e Lecce. Sosteniamo e continueremo a sostenere queste iniziative perché sono un mezzo efficace per sviluppare la rete delle imprese pugliesi in un mercato sempre più globale dove la Puglia è già inserita con le sue eccellenze». Durante la prima Fashion Week, in corso dal 4 al 7 novembre prossimi, in Puglia arriveranno buyers e influencers americani interessati a investire e a diffondere le eccellenze pugliesi nel mercato statunitense. Un centinaio le aziende della filiera produttiva regionale presenti. Il concept di "fiera diffusa" tra 4 città, intende valorizzare le realtà e le collaborazioni tra privati, con il coordinamento regionale e delle associazioni.

ter. ter,



DIARIO DI VIAGGIO IL RACCONTO DI UNA TURISTA ITALIANA CHE HA SCELTO DI VISITARE IL PORTOGALLO E CONOSCERE LE SUE ECCELLENZE

«Alla scoperta dell'impenetrabile Alentejo»

Il colpo d'occhio dall'entroterra alla Costa



DORIANA CISONNO

Distese immense di terreni e di foreste di eucalipto disabitate attraversano il nostro percorso alla volta della costa sud occidentale.

Qua e là poche case sparse, che custodiscono i mestieri antichi dei pastori e immancabile la scuola primaria.

In Portogallo la cultura è una "cosa seria" e l'educazione civica è alla base del buon vivere di questo paese. Penetriamo nel parco naturale della Costa Vicentina e improvvisamente ci appaiono arbusti di querce maestose che regalano una magnifica produzione di

sughero.

La foresta dell'Alentejo è una delle più vigorose e impenetrabili del Portogallo, Paese che vanta il 52% della produzione mondiale. Tra le attività più importanti di questa zona, rileviamo infatti la produzione del sughero da cui si ricavano principalmente i tappi da vino. Le querce vengono decorticate ogni nove anni, nei mesi di maggio e giugno, e contrassegnate dai numeri a memoria della data della decortica.

Tutto questo denota il rispetto e l'attenzione per la natura anche in questo processo di estrazione che avviene manualmente e che contradd-

distingue la gentilezza di questo popolo.

Ma non solo tappi! Il Portogallo da sempre è famoso per il Porto prodotto nella Valle del Douro e il Madeira, prodotto nell'omonima isola, vini liquorosi famosi nel mondo, ma soprattutto molto amati dagli inglesi, fautori della scoperta di questo nettare e importatori di grandi numeri. Ma altre DOC più giovani e dinamiche si stanno facendo strada negli ultimi anni. L'Alentejo è apprezzato anche per la produzione di vini moderni e internazionali grazie al lavoro di grandi enologi. Nel rispetto della natura il lavoro è basato

sul vigneto e prosegue con tecniche in cantine moderne, ma ci sono anche produzioni con sistemi estremamente tradizionali. La DOC Alentejo è una produzione eccellente grazie al clima secco e terreni poveri che favoriscono ai vini profumi speziati e di frutta matura.

Un viaggio lento per assaporare la delicatezza di questa terra aspra e sensuale fino ad arrivare a Zambujeira Do Mar, la nostra prossima meta per gustare altre bellezze, altri sapori e un nuovo "camino" tra profonde scogliere, insenature e sfumature di azzurro.

Ma questo è un altro viaggio.

ROMA LA SEDICESIMA EDIZIONE ESALTA L'ARTIGIANATO MADE IN ITALY

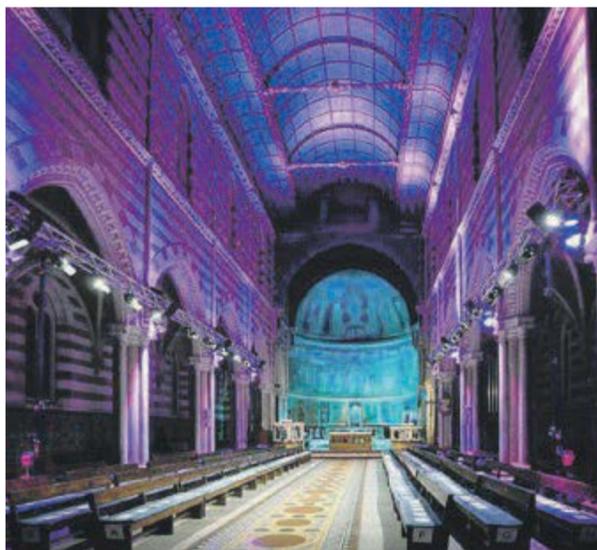
La sartorialità sfilata in chiesa

“RomaFashion White”, uno dei più importanti appuntamenti dedicati al mondo della promozione e della valorizzazione dell'Alta Sartorialità Italiana è giunto mercoledì alla sua sedicesima edizione.

Il suo format, un fashion-show esclusivo, si contraddistingue dalle altre iniziative del settore per l'unicità della sua location: la Chiesa Episcopale San Paolo Entro Le Mura, un complesso architettonico in stile neo-romanico-neogotico, dichiarato monumento nazionale dal Governo Italiano.

Nel corso dell'evento “RomaFashion White” di particolare prestigio il momento dedicato al conferimento del “Premio RomaFashion” Premio alla Carriera e alle Professioni Moda. L'iniziativa ideata nel 2002 dal fashion producer Antonio Falanga mira a rendere omaggio alle carriere e all'impegno dei principali protagonisti del sistema moda italiano: giornalisti, stylist, fotografi, uffici stampa, istituti e accademie di moda, fashion testimonial che promuovono e operano con competenza, nei diversi ambiti professionali del settore moda.

Durante la manifesta-



zione sono stati cinque i quadri moda che si alterneranno nella magica passerella della navata della Chiesa di San Paolo Entro Le Mura: Vittoria Roma ha presentato esclusive creazioni prêt-à-couture ispirate a Emilie Flöge la rivoluzionaria designer dietro (e dentro) i dipinti di Klimt; la Sicilia barocca di Fabrizio Minardo con le sue bellezze e la sua storia, fonte d'ispirazione per le sue esclusive sartoriali creazioni; il Brand Cuppari couture della Fashion Designer Antonella Cuppari, dalla sua amata Calabria a

Roma con preziose creazioni realizzate interamente a mano; l'accademia della Moda e del design Sitam di Lecce in passerella con una collezione di alta moda decisamente fuori dagli schemi: “pop art couture” realizzata dagli allievi del corso di Fashion Graphic Design ed infine Gaia Italian Handmade Jewellery e la sua Capsule Collection gioielli unici, dallo stile concettuale, ispirati dalle collezioni più rappresentative realizzate nel corso del suo decennale creativo, che ricorre quest'anno.

L'ANNUNCIO KAMALI È LA NUOVA DIRETTRICE CREATIVA DEL BRAND

«Il mio cuore è di Chloé»

Nuovo cambio al timone creativo di Chloé. Dopo l'addio di Gabriela Hearst, celebrato con uno show evento a Parigi due settimane fa, la maison francese nella galassia Richemont ha nominato Chemena Kamali nuovo direttore creativo del marchio. - Nata in Germania nel 1981, Kamali ha conseguito un Master of Arts in Fashion presso la Central Saint Martin's University di Londra e si è laureata con lode nel 2007. La stilista tedesca vanta oltre due decenni di esperienza, incluso un lungo incarico presso Chloé. Ha iniziato la sua carriera presso la maison come parte del team di Phoebe Philo per poi tornare a ricoprire il ruolo di design director di Clare Waight Keller nel 2013. Più recentemente, dal 2016, è stata Women's Ready to Wear Design Director per Anthony Vaccarello da Saint Laurent. -

«Sono orgoglioso di dare il benvenuto a Chemena Kamali in Chloé - afferma Riccardo Bellini, presidente e ceo di Chloé -. Il suo straordinario talento creativo, la vasta esperienza e il legame unico con l'heritage e i valori del brand la ren-



dono una scelta naturale per la maison. La visione di Chemena, ispirata dal suo amore per il marchio, celebrerà il Dna unico di Chloé. Chemena non è solo il direttore creativo di Chloé ma ne incarna lo spirito».-

Con la nomina di Kamali, l'etichetta francese prosegue nel suo percorso tutto al femminile. Dopo la fondatrice del brand Gaby Aghion il brand è stato designato da Karl Lagerfeld 1966 al 1983 quindi il timone è passato a Stella McCartney, Phoebe Philo, Hannah MacGibbon, Clare Waight Keller, Natacha Ramsay-Levi e Gabriella Hearst. «Il mio cuore è

sempre stato da Chloé - commenta Chemena Kamali -. Lo è da quando ho varcato le sue porte più di 20 anni fa. Ritornare è naturale e molto personale. Sono estremamente onorata di assumere questo ruolo e di sviluppare la visione che Gaby Aghion e Karl Lagerfeld, che hanno definito l'inizio della storia della maison. Spero di riuscire a catturare la connessione emotiva e lo spirito di Chloé oggi».-

La creativa presenterà la sua prima pre-collezione per Chloé a Parigi nel gennaio 2024, quindi l'autunno-inverno 2024 durante la settimana della moda di Parigi nel febbraio prossimo. -

Svelati i look della première di “The Eras Tour”

Outfit romantici incontrano lo stile ‘aggressivo’

BEYONCÉ E TAYLOR SWIFT



SIMU LIU



MAREN MORRIS



MARISKA HARGITAY



TU NON PUOI CAPIRE!

di MARCELLA LOPORCHIO

Il burnout è diventato un problema sempre più diffuso nel mondo del lavoro moderno. Le pressioni costanti, le aspettative elevate e la cultura dell'impegno totale possono portare a uno stress eccessivo e a un esaurimento fisico e mentale. Tuttavia, esiste un approccio alternativo che ci permette di mantenere un atteggiamento rilassato e sostenibile sul lavoro. In questo articolo cercherò di fornire consigli su come seguire il principio dell'equilibrio e adottare strategie efficaci per prevenirlo e vivere una vita più appagante.

Il burnout è un fenomeno complesso che coinvolge diversi fattori, tra cui l'eccessivo carico di lavoro, la mancanza di controllo, di supporto sociale e di equilibrio tra lavoro e vita personale. Per contrastarlo efficacemente, è fondamentale adottare un approccio bilanciato che consideri tutti questi aspetti. Non basta semplicemente ridurre il carico di lavoro, ma è necessario anche prendersi cura di sé stessi, promuovere il benessere mentale e creare un ambiente lavorativo sano.

Hugh Jackman, noto attore e artista, ha condiviso la sua filosofia di lavoro che consiste nel dare sempre l'85% del proprio potenziale. Questo approccio non significa lavorare con medio-

crità, ma piuttosto adottare una mentalità che ci permette di lavorare in modo sostenibile e di preservare le nostre risorse fisiche e mentali. Dando l'85% delle nostre capacità, manteniamo un margine di sicurezza che ci permette di affrontare le sfide in modo più rilassato e sostenibile. Questo atteggiamento ci aiuta a evitare lo stress e l'esaurimento, consentendoci di mantenere un equilibrio sano tra lavoro e vita personale.

Ma quali sono delle strategie per prevenire il burnout e, al contempo, promuovere un lavoro e una vita sostenibili?

Stabilire limiti sani: Imparare a dire "no" quando necessario e a stabilire confini chiari tra il lavoro e la vita personale è essenziale per la prevenzione. Fissare orari di lavoro ragionevoli e rispettarli può aiutare a mantenere un equilibrio sano e a evitare di sovraccaricarsi. Pianificare il tempo per il riposo e per le attività ricreative è altrettanto importante.

Prendersi delle pause: Il riposo è fondamentale per il recupero fisico e mentale. Programmare pause regolari durante la giornata lavorativa, fare brevi passeggiate o praticare tecniche di rilassamento può favorire la rigenerazione e ridurre lo stress accumulato. Anche le pause brevi ma frequenti possono avere un

impatto significativo sulla produttività e sul benessere complessivo.

Delegare e chiedere aiuto: Non dobbiamo affrontare tutto da soli. Imparare a delegare compiti e a chiedere aiuto quando necessario può alleggerire il carico di lavoro e promuovere una distribuzione equa delle responsabilità. Collaborare con i colleghi e condividere il carico di lavoro può portare a risultati migliori e a un senso di supporto reciproco.

Coltivare interessi al di fuori del lavoro: Dedicare del tempo a passioni e hobby che ci rigenerano. Queste attività ci permettono di staccare dalla routine lavorativa, nutrendo la nostra creatività e mantenendo l'entusiasmo per la vita. Trovare un equilibrio tra lavoro e attività ricreative può aiutare a mantenere un senso di realizzazione e di pienezza nella vita.

Promuovere un ambiente di lavoro sano: La cultura aziendale ha un impatto significativo sulla nostra esperienza lavorativa. Le politiche aziendali che favoriscono la flessibilità, l'equilibrio tra vita personale e lavoro, e che forniscono risorse per il benessere mentale possono aiutare i dipendenti a gestire lo stress e a mantenere un atteggiamento sano verso il lavoro.

Il burnout può avere gravi conseguenze sulla

nostra salute e sul nostro benessere, ma possiamo prendere misure preventive per evitarlo. Seguire il principio dell'equilibrio, come proposto da Hugh Jackman può essere un modo efficace per mantenere un atteggiamento rilassato e sostenibile sul lavoro. Vi sfido a implementare almeno una delle strategie di cui vi ho parlato nella vs vita professionale. Scegliete quella che vi sembra più adatta a te e iniziate a metterla in pratica oggi stesso. Ricordate che il benessere e l'equilibrio sono fondamentali per una carriera appagante e duratura.

Inoltre, invito le aziende e i datori di lavoro a considerare l'importanza di promuovere un ambiente di lavoro sano e sostenibile. Come leader aziendali, è nostro dovere creare un ambiente che supporti il benessere dei nostri dipendenti e che promuova un approccio equilibrato al lavoro.

In conclusione, combattere il burnout richiede un approccio bilanciato che tenga conto dei diversi aspetti della nostra vita lavorativa e personale. Seguire il principio dell'equilibrio, adottare strategie di gestione dello stress e promuovere un ambiente di lavoro sano sono passi fondamentali per prevenirlo e vivere una vita professionale più appagante. Prendiamoci cura di noi



stessi, delle nostre relazioni e del nostro benessere mentale mentre cerchiamo il successo nel lavoro. Solo così potremo migliorare la qualità della nostra vita professionale e personale.

DA BELVE FEDERICO FASHION STYLE SI CONFESSA NEL SALOTTO DELLA FAGNANI

«Sono omosessuale da sempre Ma mia moglie lo sospettava»

Federico Fashion Style si confessa a Belve 2023, nel salotto di Francesca Fagnani, nella puntata della trasmissione in onda stasera su Rai2.

Il parrucchiere delle star, sposato e padre di una bambina, ha rivelato la sua omosessualità. La moglie, dice, probabilmente aveva da tempo compreso tutto. «Credo che lei l'abbia sempre saputo e l'abbia sempre immaginato. Non credo che se entra suo marito vestito di paillettes a casa una non si fa una domanda, forse c'è qualcosa che non quadra, qualcosa che non torna... Ma magari forse stava bene anche a lei».

Quando fagnani chiede quando ha capito di essere omosessuale, l'ospite risponde: «Ci si nasce, forse già da quando ero piccolo mi sentivo diverso dagli altri, perché amavo fare i capelli alle bambine mentre gli altri facevano giochi da maschi». Sui disturbi alimentari avuti durante l'adolescenza confessa: «Pesavo circa 110 kg. ero piccolo e mi nascondevo dentro di me mangiando, era il mio unico sfogo».

Il rapporto con la figlia, ora, è complicato: «Non è che non la vedo, la vedo



secondo me troppo poco. Per me è la mia ragione di vita quella bambina, credo che non ci sia niente più di lei. Sono un padre particolare, posso essere

un padre, posso essere una madre, posso essere il suo migliore amico... sono tutto per lei, io vivo per lei».

s.b.l.



L'ANNUNCIO LE OTTO COPPIE CHE PERCORRERANNO LA ROTTA DEL DRAGONE

Pechino Express, i concorrenti Dal telecronista all'ex velina

Pechino Express 2023 svela i concorrenti della nuova edizione che andrà in onda su Sky e in streaming su Now nel 2024. Saranno 8 le coppie nella gara, guidata da Costantino Della Gherardesca che avrà al suo fianco Fru dei The Jackal come inviato speciale. I concorrenti percorreranno la 'Rotta del Dragone', che snoda la sua coda dal Vietnam del nord, Laos e Sri Lanka.

La prima delle 8 coppie che compongono il cast è formata da Fabio ed Eleonora Caressa. Fabio è tra i telecronisti più seguiti e amati dal pubblico italiano. Voce e volto di Sky dal 2003, ha raccontato insieme all'amico Beppe Bergomi i più grandi eventi calcistici italiani e internazionali degli ultimi vent'anni. Eleonora detta 'Leo', ha 19 anni e frequenta il primo anno della Facoltà di scienze umanistiche per la comunicazione all'Università Statale di Milano. Adora viaggiare e conoscere luoghi e persone nuove.

La seconda coppia è formata dai fratelli pasticceri, originari di Lucca ma attivi a Los Angeles con due pasticcerie, Damiano e Massimiliano Carrara.

La terza coppia è composta da Artem e Antonio



Orefice, due attori che si sono conosciuti sul set della serie 'Mare Fuori': Artem interpreta Pino o Pazz, Antonio è Totò.

La quarta dal comico e attore 65enne Paolo Cevoli e dalla moglie Elisabetta Garuffi, riminese e stilista.

La quinta coppia vede in gara l'attrice Nancy Brilli e il collega Pierluigi Iorio, amici da 5 anni grazie a uno spettacolo teatrale.

Due leggende dello sport italiano formano la sesta coppia e sono Kristian Ghedina e Francesca Piccinini. Lui tra i discesi italiani con più vittorie in Coppa del Mondo di Sci, lei una delle pallavoliste

italiane più conosciute e amate che con la maglia azzurra vince la medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo del 1996 e quella ai Mondiali del 2002: per quest'ultimo successo viene nominata Cavaliere della Repubblica Italiana.

La settima coppia è formata dalla conduttrice televisiva e blogger Maddalena Corvaglia e dalla collega Barbara Petrillo.

L'ottava, infine, vede insieme la Miss Universe Argentina e in Italia volto di 'Scherzi a Parte' e dell'Isola dei Famosi', Estefania Bernal, e la modella e schermitrice Antonella Fiordelisi.

c.d.l.

IL PERSONAGGIO LA DOCENTE INSEGNA AD HARWARD, ED È LA PRIMA DONNA DELLA STORIA A SVOLGERE QUESTO RUOLO NELL'UNIVERSITÀ STATUNITENSE

Ha scoperto i fattori delle differenze di genere nel mercato del lavoro A Claudia Goldin il Nobel per l'Economia



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it